



ISTITUTO COMPRENSIVO "GAUDENZIO FERRARI"

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

anni scolastici 2016/19



Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza

La scuola si evolve: dalle conoscenze alle competenze

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stato approvato dal Collegio dei Docenti il 29 settembre 2015 con delibera n. 16 e dal Consiglio d'Istituto il 6 ottobre 2015 con delibera n. 107.

INDICE

PREMESSA

FONTI NORMATIVE

ANALISI DEL TERRITORIO: RISORSE, BISOGNI, ORGANIZZAZIONE

Organizzazione oraria per plesso

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Il Dirigente Scolastico

Ufficio di Presidenza o Staff

Ambiti decisionali

Risorse umane e professionali

Aspetti organizzativi generali

Funzioni Strumentali d'Istituto

Ruolo dei Coordinatori d'Area Progettuale, commissioni e gruppi di lavoro

Organigramma d'Istituto

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Risorse strutturali interne

Organico dell'autonomia (posti comuni, potenziamento, sostegno)

Risorse esterne

Esperti

Bisogni formativi dell'utenza

Dai bisogni agli obiettivi

Obiettivi generali del processo formativo

Obiettivi d'apprendimento

Piano Annuale per l'Inclusività

Dagli obiettivi alle attività alle competenze

Criteri di valutazione e strumenti operativi per la verifica

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Piano di Miglioramento

BILANCIO SOCIALE

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Attività e progetti per la realizzazione del POF

Piano di formazione e aggiornamento

ALLEGATO 1 - MODALITÀ E CRITERI DELLA VALUTAZIONE

PREMESSA

La Scuola deve saper adeguare la propria offerta formativa: è questa l'esigenza prioritaria da considerare, per renderla congruente ed idonea alla rapida e talora sfuggente trasformazione della società contemporanea. L'elaborazione di un progetto formativo comporta l'assunzione di contenuti ed istanze provenienti dalla società contemporanea in generale e, nello specifico, dal territorio nel quale si dovrà sviluppare.

Da questa considerazione nasce dunque lo slogan che sottotitola il POF d'Istituto

“La scuola si evolve: dalle conoscenze alle competenze”

secondo una visione ricca del sapere che vede al centro delle preoccupazioni pedagogiche la formazione del cittadino, la costruzione dell'identità nel rispetto delle differenze, il percorso che dalla tolleranza conduce alla vera inclusione. Per realizzare tale processo risulta indispensabile il riferimento costante ai valori della Costituzione Italiana.

L'autonomia assume precisa fisionomia istituzionale, si collega alle finalità culturali e educative della scuola ed implica una sempre più marcata assunzione di responsabilità e decisioni sia dentro l'organizzazione sia all'interno delle politiche educative di un territorio e degli indirizzi curriculari nazionali.

FONTI NORMATIVE

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto Comprensivo "Gaudenzio Ferrari": in esso si declinano progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa. Il DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche" ben definisce il significato di POF e i contenuti del documento: atto di indirizzo interno e dichiarativo d'intenti verso l'utenza, da portare a conoscenza di alunni e famiglie, si prefigge di rendere accessibile a tutti la sintesi di una progettazione strutturata, ma flessibile, di tutto ciò che la Scuola mette in atto per rendere efficaci le sue azioni educativo-didattiche e quali modalità essa intenda attuare per verificarne la validità (DM 19 luglio 1999, n. 179).

Il POF è predisposto con l'apporto di tutte le componenti scolastiche, poiché deve esprimere e riflettere le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico, disegnando la propria scelta progettuale completa, unitaria e condivisa. Il presente documento non può e non deve contenere tutto ciò che si fa in Istituto ma, rivolto all'esterno, enuclea i punti cardine, i tratti qualificanti che sostanziano l'offerta nel suo insieme e la identificano.

Legge 13 luglio 2015, n. 107

Art. 1

2. ...le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

...

12. Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

...

14. L'art. 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente:

«Art. 3 - Piano triennale dell'offerta formativa)

1. Ogni istituzione scolastica predisponde, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali e educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti.»

...

17. Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.

...

57. A decorrere dall'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, le istituzioni scolastiche promuovono, all'interno dei piani triennali dell'offerta formativa e in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale di cui al comma 56.

Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80

“Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”

Art. 6 - Procedimento di valutazione

1. Ai fini dell'articolo 2 il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche si sviluppa, in modo da valorizzare il ruolo delle scuole nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dalla conferenza di cui all'articolo 2, comma 5, nelle seguenti fasi, ed è assicurato nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili in base al piano di riparto del Fondo di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, a decorrere dall'anno 2013:

a) autovalutazione delle istituzioni scolastiche:

1) analisi e verifica del proprio servizio sulla base dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero, delle rilevazioni sugli apprendimenti e delle elaborazioni sul valore aggiunto restituite dall'Invalsi, oltre a ulteriori elementi significativi integrati dalla stessa scuola;

2) elaborazione di un rapporto di autovalutazione in formato elettronico, secondo un quadro di riferimento predisposto dall'Invalsi, e formulazione di un piano di miglioramento;

b) valutazione esterna:

1) individuazione da parte dell'Invalsi delle situazioni da sottoporre a verifica, sulla base di indicatori di efficienza ed efficacia previamente definiti dall'Invalsi medesimo;

2) visite dei nuclei di cui al comma 2, secondo il programma e i protocolli di valutazione adottati dalla conferenza ai sensi dell'articolo 2, comma 5;

3) ridefinizione da parte delle istituzioni scolastiche dei piani di miglioramento in base agli esiti dell'analisi effettuata dai nuclei;

c) azioni di miglioramento:

1) definizione e attuazione da parte delle istituzioni scolastiche degli interventi migliorativi anche con il supporto dell'Indire o attraverso la collaborazione con università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali. Tale collaborazione avviene nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili e senza determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

d) rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche:

1) pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza.

2. I nuclei di valutazione esterna sono costituiti da un dirigente tecnico del contingente ispettivo e da due esperti scelti dall'elenco di cui all'articolo 3, comma 1, lettera f). Al dirigente tecnico non spettano compensi, gettoni o indennità comunque denominate per lo svolgimento delle attività di valutazione. L'Invalsi definisce annualmente i compensi per gli esperti impiegati nelle medesime attività, a decorrere dall'anno 2013, entro il limite delle risorse annualmente assegnate in sede di riparto del Fondo di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204.

3. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 51, comma 2, del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, le istituzioni scolastiche sono soggette a periodiche rilevazioni nazionali sugli apprendimenti e sulle competenze degli studenti, predisposte e organizzate dall'Invalsi anche in raccordo alle analoghe iniziative internazionali. Tali rilevazioni sono effettuate su base censuaria nelle classi seconda e quinta della scuola primaria, prima e terza della scuola secondaria di primo grado, seconda e ultima della scuola secondaria di secondo grado e comunque entro il limite, a decorrere dall'anno 2013, dell'assegnazione finanziaria disposta a valere sul Fondo di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204.

4. Le azioni di cui al comma 1 sono dirette anche a evidenziare le aree di miglioramento organizzativo e gestionale delle istituzioni scolastiche direttamente riconducibili al dirigente scolastico, ai fini della valutazione dei risultati della sua azione dirigenziale, secondo quanto previsto dall'articolo 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, e dal contratto collettivo nazionale di lavoro.

5. I piani di miglioramento, con i risultati conseguiti dalle singole istituzioni scolastiche, sono comunicati al direttore generale del competente Ufficio scolastico regionale, che ne tiene conto ai fini della individuazione degli obiettivi da assegnare al dirigente scolastico in sede di conferimento del successivo incarico e della valutazione di cui al comma 4.

ANALISI DEL TERRITORIO: BISOGNI, RISORSE, ORGANIZZAZIONE

Il quadro socio-ambientale nel quale s'inserisce l'Istituto rispecchia quello di molti Comuni del medio-novarese. Sono tutti piccoli Comuni, la maggior parte al di sotto dei 3.000 abitanti, a loro volta suddivisi in frazioni talora polverizzate, ad alta dispersione abitativa, che gravitano attorno a due grandi centri di riferimento economico e culturale: Novara e Borgomanero.

Gli otto Comuni principalmente serviti dall'Istituto presentano essenzialmente una realtà economica di produzione rurale ed industriale, mentre il settore terziario trova maggiore sviluppo nei centri urbani grandi o medio-grandi del territorio.

In questo contesto la Scuola ancora oggi risulta essere un importante strumento aggregante, un'occasione per promuovere momenti di socializzazione, un laboratorio di arricchimento culturale, un sistema organizzato capace di valorizzare risorse interne ed esterne che altrimenti avrebbero scarsa possibilità di essere attivate, data la frammentazione del territorio e la carenza di strutture ricettive ed organizzative adeguate.

Lo sforzo dell'Istituto è volto anche a creare occasioni culturali e formative trasversali ai diversi Comuni che ne fanno parte.

All'Istituto fanno capo sei scuole dell'infanzia, dislocate nei comuni di Cavaglio d'Agogna, Cressa, Fontaneto d'Agogna, Momo, Suno, Vaprio d'Agogna, cinque scuole primarie nei comuni di Cavaglio d'Agogna, Cressa, Fontaneto d'Agogna, Momo, Suno, tre scuole secondarie di primo grado nei comuni di Fontaneto d'Agogna, Momo, Suno.

Nel corrente anno scolastico, nel complesso ci sono 1140 alunni suddivisi in:

- 287 alunni alle Scuole dell'Infanzia
- 520 alunni alle Scuole Primarie
- 333 alunni alle Scuole Secondarie di primo grado

Le quattordici sedi scolastiche dell'Istituto, sentite le esigenze dell'utenza, in accordo con le Amministrazioni Comunali e nel rispetto delle norme legislative vigenti, in particolare la Legge 133/2008 inerente la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo dell'Istruzione, articolano il proprio orario di funzionamento secondo i seguenti schemi:

- priorità allo svolgersi del percorso disciplinare, curando orari attenti all'alternanza tensione-distensione;
- stesura e pianificazione di orari flessibili, per poter gestire al meglio gli sforzi progettuali previsti per la classe e/o la scuola;
- ricerca di spazi orari utili a recupero, potenziamento, integrazione.

In particolare:

- ⇒ nella Scuola dell'Infanzia si opta per un orario docenti flessibile, volto a sostenere al meglio, con ore di compresenza mirate, i progetti educativi e didattici;
- ⇒ nella Scuola Primaria sono previste ore di compresenza tra docenti, utilizzate principalmente per dividere le pluriclassi e/o svolgere attività individualizzate di recupero ed approfondimento;
- ⇒ nella Scuola Secondaria di primo grado - tenuto conto del D.M. 26 marzo 2009, n. 37, circa la ridefinizione dei criteri di articolazione delle cattedre - l'articolazione delle unità di lezione in 54 minuti consente di ricavare gli spazi orari per il recupero, il consolidamento ed il potenziamento delle attività didattiche.

Le classi vengono formate in base a criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti e deliberati dal Consiglio d'Istituto, che privilegiano:

- per la Scuola dell'Infanzia la presenza di alunni delle tre età in tutte le sezioni con un'equa distribuzione tra maschi e femmine e alunni disabili, nel rispetto della proporzione numerica fra le sezioni e di esigenze particolari; di massima non vengono inseriti nella stessa sezione due fratelli;
- per la Scuola Primaria un'equa distribuzione tra maschi e femmine, l'eterogeneità delle classi relativa alle abilità degli alunni, della presenza di alunni disabili, nel rispetto di esigenze particolari;
- per la Scuola Secondaria di primo grado la scelta viene operata in prima istanza dai genitori, all'atto dell'iscrizione, tra le due opzioni di tempo ordinario e tempo prolungato. Qualora la ripartizione risultasse numericamente sbilanciata, si provvede ad una ridistribuzione che tenga conto di un'equa ri-

partizione tra maschi e femmine, dell'eterogeneità delle classi per livelli, della presenza di alunni disabili, nel rispetto di esigenze particolari.

All'interno delle sezioni/classi si formano percorsi personalizzati sulla base delle capacità, attitudini ed interessi di ogni allievo per realizzare interventi di recupero e potenziamento ed attività curriculari e progettuali per l'ampliamento dell'offerta formativa. Gli interventi si realizzano attraverso gruppi di lavoro, la cui composizione varia a seconda delle finalità, delle necessità organizzative e delle esigenze degli alunni. In ogni caso rappresentano uno stile didattico da valorizzare e da agevolare con ogni mezzo perché di provata efficacia.

ORGANIZZAZIONE ORARIA PER PLESSO

plesso	giorno	Scuola Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria	
				cl. TO	cl. TP
Cavaglio d'Agogna	lunedì	8:30-16:30	8:30-15:30	-	
	martedì		8:30-13:00		
	mercoledì		8:30-15:30		
	giovedì		8:30-15:30		
	venerdì		8:30-13:00		
Cressa	lunedì	8:00-16:00	8:30-15:30	-	
	martedì		8:30-13:00		
	mercoledì		8:30-15:30		
	giovedì		8:30-15:30		
	venerdì		8:30-13:00		
Fontaneto d'Agogna	lunedì	8:00-16:00	8:30-15:30	8:05-13:29	8:05-16:11
	martedì		8:30-13:00	8:05-16:11	
	mercoledì		8:30-15:30	8:05-13:29	
	giovedì		8:30-15:30	8:05-13:29	8:05-16:11
	venerdì		8:30-13:00	8:05-13:29	
Momo	lunedì	8:30-16:30	8:30-15:30	8:05-13:29	
	martedì		8:30-13:00	8:05-16:11	
	mercoledì		8:30-15:30	8:05-13:29	
	giovedì		8:30-15:30	8:05-13:29	
	venerdì		8:30-13:00	8:05-13:29	
Sunò	lunedì	8:30-16:30	8:30-15:30	8:05-13:29	8:05-16:11
	martedì		8:30-13:00	8:05-16:11	
	mercoledì		8:30-15:30	8:05-13:29	
	giovedì		8:30-15:30	8:05-13:29	8:05-16:11
	venerdì		8:30-13:00	8:05-13:29	
Vaprio d'Agogna	lunedì	8:30-16:30	-	-	
	martedì		-	-	
	mercoledì		-	-	
	giovedì		-	-	
	venerdì		-	-	

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

L'organico docenti dell'Istituto Comprensivo è composto da 131 unità così suddivise:

- 31 docenti Scuola dell'Infanzia
- 51 docenti Scuola Primaria
- 49 docenti Scuola Secondaria di primo grado

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

L'art. 21 della L. 59/97 individua il Capo d'Istituto come responsabile dei risultati dell'Istituzione Scolastica, ma resta pur vero che in un'organizzazione attenta alle esigenze e alle potenzialità delle risorse umane, le decisioni, le responsabilità, la valutazione dei risultati non sono compito esclusivo del Dirigente; sono determinanti il coinvolgimento, la partecipazione, la motivazione, le competenze di tutti i soggetti dell'organizzazione. Nel D.Lgs. 6 marzo 1998, n. 59, sulle funzioni dei Dirigenti Scolastici, è previsto che il Capo d'Istituto, nello svolgimento delle proprie mansioni organizzative ed amministrative, possa avvalersi di docenti ai quali affidare specifici compiti.

UFFICIO DI PRESIDENZA O STAFF

Da quanto sopra detto, nella fase di assunzione di tutte le decisioni più importanti (oltre che nella fase di monitoraggio e autovalutazione dell'operato), è indispensabile l'apporto di un particolare gruppo di membri dell'organizzazione più vicina al Dirigente Scolastico: l'Ufficio di Presidenza o staff del Capo d'Istituto, che è composto dal Docente Collaboratore del Dirigente Scolastico, dal Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi, dai tre Coordinatori di scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado e dalla Funzione Strumentale al POF. È l'organismo che coordina l'attività didattica, i progetti approvati dal Collegio dei Docenti ed inseriti nel POF e che fornisce il supporto organizzativo ed operativo al Dirigente Scolastico.

GLI AMBITI DECISIONALI

Nella Scuola Autonoma, per una partecipazione produttiva di tutti gli attori interessati, operano gli Organi Collegiali previsti dalla normativa vigente:

- Consiglio di Intersezione, Consiglio di Interclasse, Consiglio di Classe
- Collegio dei Docenti Unitario e per ordine scolastico
- Consiglio d'Istituto

Il Consiglio di Intersezione nella scuola dell'infanzia, il Consiglio di Interclasse nella scuola primaria e il Consiglio di Classe nella scuola secondaria di primo grado sono rispettivamente composti dai docenti delle sezioni dello stesso plesso nella scuola dell'infanzia, dai docenti dei gruppi di classi parallele o dello stesso ciclo o dello stesso plesso nella scuola primaria e dai docenti di ogni singola classe nella scuola secondaria di primo grado. Fanno parte del Consiglio di Intersezione, di Interclasse e di Classe anche i docenti di sostegno che, ai sensi dell'art. 315, comma 5 del D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, sono contitolari delle classi interessate. Nella scuola dell'infanzia e primaria viene eletto annualmente un rappresentante dei genitori degli alunni iscritti per ciascuna sezione o classe, nella scuola secondaria vengono eletti quattro rappresentanti dei genitori degli alunni iscritti alla classe. Presiede le sedute dei Consigli il Dirigente Scolastico che può delegare uno dei docenti membro del Consiglio stesso e che nomina un docente con funzioni di Segretario del Consiglio.

I Consigli hanno il compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione. Inoltre agevolano ed estendono i rapporti tra docenti, genitori e alunni. Infine esercitano le competenze di programmazione, valutazione e sperimentazione e adottano provvedimenti disciplinari a carico degli alunni.

Il Collegio dei Docenti è composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo ed è presieduto dal Dirigente Scolastico che nomina un docente quale Segretario.

Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto e stabilisce la suddivisione dell'anno scolastico in trimestri o quadrimestri; cura la programmazione dell'azione educativa per adeguare l'insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e per favorire il coordinamento interdisciplinare; formula proposte per la formazione e composizione delle classi, per la stesura dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, secondo i criteri indicati dal Consiglio d'Istituto; valu-

ta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati; provvede all'adozione dei libri di testo ed alla scelta dei sussidi didattici; adotta e promuove iniziative di sperimentazione; elegge i componenti del Comitato per la Valutazione dei Docenti e nomina le Funzioni Strumentali e i componenti della Commissione Elettorale e dell'Organo di Garanzia.

Il Consiglio d'Istituto è costituito da diciannove componenti, di cui otto rappresentanti del personale docente, due del personale ATA, otto dei genitori degli alunni e dal Dirigente Scolastico.

Il Consiglio elegge la Giunta Esecutiva di cui fanno parte il Dirigente Scolastico, che la presiede, il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi (DSGA) che svolge anche funzioni di Segretario, due rappresentanti dei genitori, uno dei docenti e uno del personale ATA. Il Consiglio d'Istituto e la Giunta Esecutiva durano in carica tre anni scolastici.

Il Consiglio d'Istituto elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento; delibera il programma annuale e dispone il funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto; fatte salve le competenze del Collegio Docenti e dei Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe, ha potere deliberante per la programmazione delle attività della Scuola e nell'adozione del Regolamento d'Istituto per l'uso delle attrezzature e dei materiali, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola, nonché durante l'uscita dalla medesima; delibera sull'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze territoriali, sui criteri generali per la programmazione educativa e attuazione delle attività para-, inter- ed extra-scolastiche; indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi; delibera, sentito il Collegio dei Docenti per gli aspetti didattici, le iniziative dirette all'educazione alla salute ed alla prevenzione delle tossicodipendenze.

RISORSE UMANE E PROFESSIONALI

L'Istituto si avvale di competenze professionali assai diversificate. Esso fonda la propria identità nell'unitarietà educativa di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. L'aspetto relazionale viene incentivato sia dalle condivisioni degli scopi, da parte di tutti i soggetti, sia dalla consapevolezza del progressivo sviluppo del curriculum educativo e disciplinare.

Il cosiddetto prestito professionale, cioè l'utilizzo in un grado scolastico diverso da quello di appartenenza, si rivela uno strumento funzionale alla progettazione di qualità e alla contaminazione reciproca; in gruppi di lavoro o in progetti trasversali d'Istituto, contribuisce alla conoscenza e alla crescita professionale dei docenti dei tre ordini di scuola. C'è poi la possibilità di un raccordo informativo e progettuale importante tra docenti dei vari ordini di scuola, per l'attuazione di una continuità didattica più efficace che accompagni l'alunno in tutto il primo ciclo d'istruzione, dai tre ai quattordici anni, secondo un curriculum verticale. Non a caso l'organizzazione dell'Istituto è dedicata allo scopo, con la predisposizione di incontri per "dipartimenti disciplinari": momenti di riflessione su tematiche complesse quali la metodologia didattica, l'intercultura, le nuove tecnologie, la valutazione.

ASPETTI ORGANIZZATIVI GENERALI

Al fine di raggiungere massime efficienza, efficacia ed economicità, sono state istituite anche commissioni e gruppi di lavoro e individuate specifiche figure di sistema, che, in base ad un'attenta valutazione delle risorse disponibili, cercheranno di rispondere alle seguenti problematiche:

- ❑ **collaborazione interna** - prosecuzione di quelle azioni che conducano ad un'effettiva coesione interna tra tutti i docenti, garantendo momenti di raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo tra i diversi ordini scolastici attraverso specifiche iniziative (incontri per dipartimenti, partecipazioni a commissioni e gruppi di lavoro misti, ecc.);
- ❑ **collaborazione con il territorio** - interazione con gli Enti Locali e con il territorio in generale (enti pubblici e privati, associazioni, aziende, ecc.) al fine di stabilire oggettivamente il ruolo sociale e culturale dell'Istituzione Scolastica;
- ❑ **continuità** - costruzione di percorsi didattici disciplinari comuni, strutturati in orizzontale e condivisione di criteri di valutazione; pianificazione di un curriculum disciplinare e determinazione delle soglie di accettabilità delle competenze (docenti delle sezioni e delle classi iniziali e terminali di ciascun ordine scolastico);

- ❑ **sicurezza** - gestione della sicurezza, secondo le norme dettate dal D.Lgs. 81/2008; partecipazione a reti di Istituzioni Scolastiche con l'obiettivo di migliorare e di promuovere la sicurezza nelle scuole attraverso una progettualità stabile, condivisa, articolata e documentata rivolta anche all'informazione, formazione, aggiornamento e autoformazione della popolazione scolastica;
- ❑ **inclusività** - coordinamento della documentazione e dei progetti di inclusione degli alunni disabili o in situazione di disagio scolastico o sociale e realizzazione di progetti didattici di accoglienza e di integrazione, nella realtà del territorio, degli alunni stranieri con diffusione delle culture degli stessi tra i compagni di classe;
- ❑ **educazioni** - progettazione di attività rivolte allo "star bene a scuola, con il corpo e la mente", con particolare attenzione all'educazione alla cittadinanza attiva e consapevole, alla salute, all'affettività, all'ambiente, all'educazione alimentare e stradale;
- ❑ **nuove tecnologie** - diffusione della pratica nell'utilizzo delle nuove tecnologie e dell'aggiornamento del sito internet della Scuola, anche per il miglioramento delle tecniche di comunicazione interne ed esterne;
- ❑ **documentazione** - elaborazione di progetti di avvicinamento degli studenti alla lettura attraverso esperienze dirette, partecipazione a manifestazioni e concorsi ed ampliamento delle biblioteche di plesso; realizzazione di dossier a certificazione delle iniziative intraprese nell'ampliamento dell'offerta formativa;
- ❑ **formazione** - progettazione relativa alla formazione in servizio del personale, atta a garantire una sempre maggiore professionalità e competenza e volta a fornire un servizio di maggiore qualità all'utenza, scaturita dall'indagine sui bisogni formativi e coordinata in collaborazione con il Dirigente Scolastico. Potrà essere sviluppata in collaborazione in rete con altre Istituzioni Scolastiche;
- ❑ **autovalutazione** - monitoraggio dello stato di sviluppo e realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa e del gradimento da parte dell'utenza dei servizi offerti dalla scuola, con particolare riferimento all'integrazione degli alunni stranieri.

FUNZIONI STRUMENTALI D'ISTITUTO

Le Funzioni Strumentali vengono individuate dal Collegio Docenti Unitario in coerenza con il POE d'Istituto. All'interno dell'Istituto sono attivate tre Funzioni Strumentali che coordinano le seguenti aree.

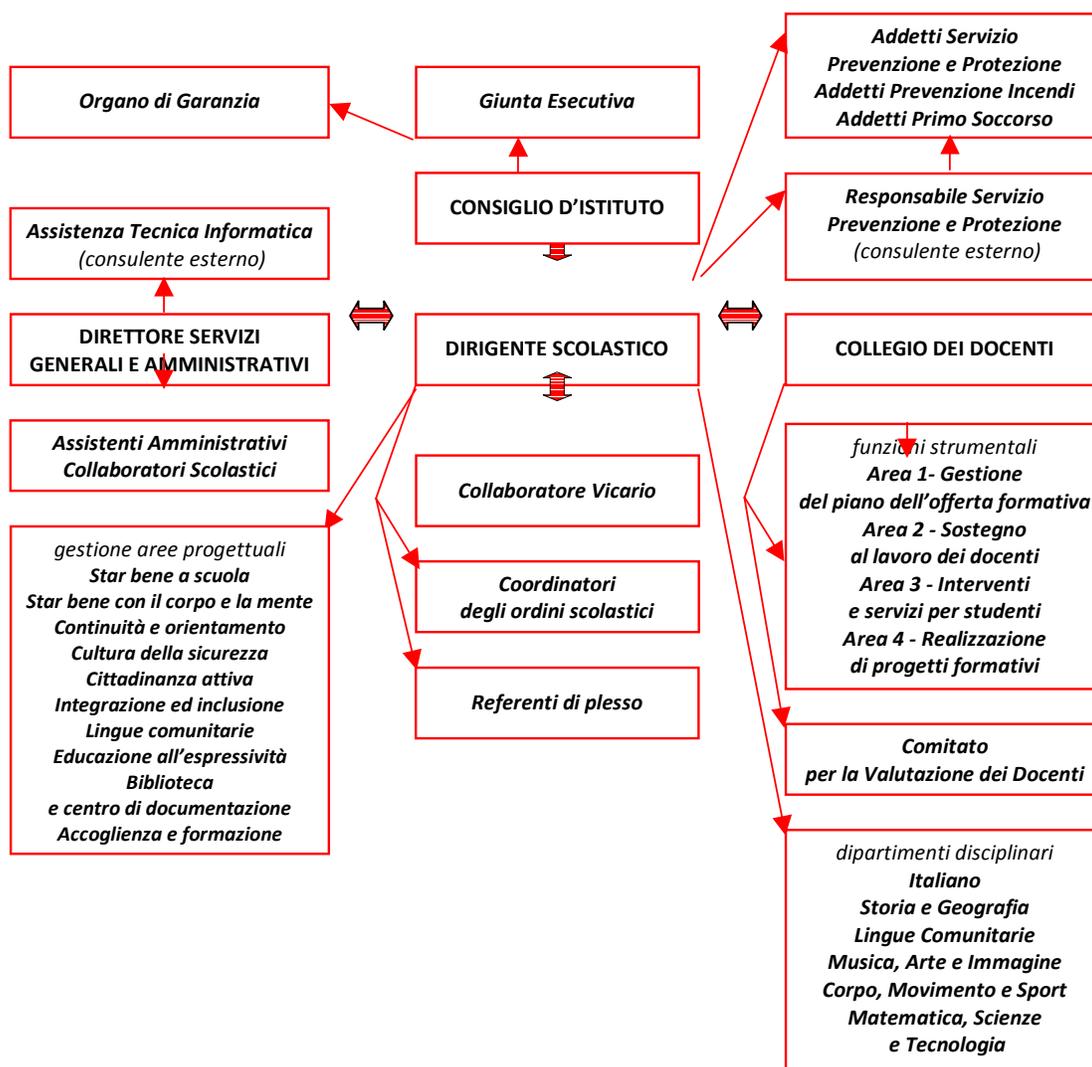
Area 1 Gestione del POF	<ul style="list-style-type: none"> ▪ aggiornamento annuale del Piano dell'Offerta Formativa ▪ raccolta ed elaborazione di proposte di modifica del Regolamento d'Istituto ▪ predisposizione del bilancio sociale con misurazione delle <i>performance</i> dell'Istituto
Area 2 Tecnologie Multimediali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ gestione, manutenzione e ampliamento delle risorse informatiche dell'Istituto ▪ consulenza ai docenti per l'utilizzo di software didattici e applicativi, con particolare riferimento all'utilizzo del registro elettronico
Area 3 Interventi per l'Agio Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ coordinamento di iniziative volte alla riduzione del disagio scolastico ▪ coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'Inclusività ▪ delega alle relazioni con Enti e Istituzioni che collaborano con l'Istituto
Area 4 Immagine e Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ gestione del sito web dell'Istituto ▪ comunicazione ai media (giornali, radio e televisioni) circa le iniziative proposte dall'Istituto e di interesse per il territorio e la sua popolazione

RUOLO DEI COORDINATORI D'AREA PROGETTUALE, COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO

Alla ricerca di ottimizzazione nel funzionamento dell'Istituto, le attività previste dal POF fanno capo ai Coordinatori d'area progettuale che, in alcuni casi, si avvalgono di commissioni o gruppi di lavoro:

P01 Star bene a scuola	<ul style="list-style-type: none"> ▪ coordinare le attività di accoglienza per tutti gli alunni ▪ favorire gli interventi di recupero per studenti con difficoltà didattiche ▪ promuovere la partecipazione ad iniziative volte al superamento di situazioni di disagio temporaneo e al contrasto della dispersione scolastica
P02 Star bene con il corpo e la mente	<ul style="list-style-type: none"> ▪ curare il benessere psico-fisico degli alunni ▪ promuovere e gestire l'organizzazione di attività sportive in orario scolastico ed extrascolastico
P03 Continuità e orientamento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ implementare i rapporti di collaborazione tra i diversi ordini scolastici ▪ elaborare percorsi, progetti, linee guida in ordine alle iniziative di continuità tra i diversi ordini scolastici ▪ elaborare progetti di orientamento da sviluppare nell'arco del triennio di Scuola Secondaria di primo grado, per favorire il passaggio alla Scuola Secondaria di secondo grado ▪ coordinare attività ed iniziative volte ad accrescere la consapevolezza degli alunni nella scelta dell'ordine superiore di istruzione
P04 Cultura sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ▪ proporre attività volte alla diffusione tra gli studenti della cultura della sicurezza e della prevenzione a casa e a scuola
P05 Cittadinanza attiva	<ul style="list-style-type: none"> ▪ proporre attività volte ad una maggiore conoscenza e partecipazione dei principi di Cittadinanza e Costituzione ▪ curare l'organizzazione di progetti che informino sull'importanza del volontariato
P06 Integrazione e inclusione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ effettuare la rilevazione degli alunni con bisogni educativi speciali ed elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività ▪ attivare modalità organizzative e di prassi didattica funzionali agli alunni disabili e agli alunni con disagio ▪ monitorare la presenza degli alunni stranieri e curare le relazioni con soggetti esterni che operano nel campo dell'accoglienza collegata a fenomeni di immigrazione ▪ gestire i rapporti con i CTS ed i servizi sociali e sanitari del territorio ▪ raccogliere e documentare gli interventi educativi e didattici realizzati ▪ rilevare e monitorare il livello di inclusività dell'Istituto
P07 Lingue comunitarie	<ul style="list-style-type: none"> ▪ proporre attività tese a sviluppare e consolidare la conoscenza e l'uso delle lingue Inglese e Francese
P08 Educazione all'espressività	<ul style="list-style-type: none"> ▪ proporre progetti atti a stimolare i linguaggi artistici ▪ seguire lo sviluppo di progetti legati a eventi artistico-culturali ▪ coordinare le attività espressive di gruppi rivolte all'esterno
P09 Biblioteca e centro di documentazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ proporre attività culturali relative alla lettura (letture animate, incontri con gli autori, ecc.) ▪ favorire occasioni di apertura al mondo esterno, con particolare riferimento ad altre culture ▪ proporre l'acquisto di libri per la biblioteca d'Istituto
P10 Formazione e aggiornamento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ analizzare i bisogni formativi del personale docente e non docente, strutturare il piano annuale di formazione e aggiornamento e curarne la realizzazione

ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO



ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

RISORSE STRUTTURALI INTERNE

Le strutture edilizie delle scuole dell'Istituto sono in alcuni casi di recente realizzazione, in altri datate, ma in genere ben curate. In tutte le sedi delle scuole secondarie e in alcune delle scuole primarie, esistono laboratori di informatica ed aule speciali (artistica, musica, ecc.), palestra, mense.

Tutte le scuole sono dotate di TV, videoregistratore, fotocopiatrice, ma non sempre i sussidi sono adeguati alle necessità; tutte le classi di scuola secondaria di primo grado e alcune delle scuole primarie sono dotate di videoproiettore e LIM (Lavagna Interattiva Multimediale). Per sostenere le necessità emergenti si fa spesso ricorso a finanziamenti ministeriali, a finanziamenti privati e contributi di Comitati Genitori e di Enti Locali.

ORGANICO DELL'AUTONOMIA (POSTI COMUNI, POTENZIAMENTO, SOSTEGNO)

Sulla base dell'anagrafe dei Comuni facenti capo all'Istituto Comprensivo "Gaudenzio Ferrari", del numero di alunni disabili iscritti, delle serie storiche delle non ammissioni alla classe successiva, dei progetti proposti dal Collegio dei Docenti e approvati dal Consigli d'Istituto per l'ampliamento dell'offerta formativa, gran parte dei quali sono presenti tradizionalmente nel Piano dell'Offerta Formativa, è possibile ipotizzare le esigenze di organico di posti comuni, di sostegno e di potenziamento con una certa accuratezza.

Scuola dell'Infanzia

Dall'anno scolastico 2008/09 l'Istituto si è stabilizzato su 13 sezioni a 40 ore settimanali. L'anagrafe dei nati negli anni 2011-2014 fa ritenere che il numero delle iscrizioni subirà solo lievi variazioni che non modificheranno le esigenze fino ad oggi manifestatesi.

Di conseguenza, l'esigenza di posti comuni è pari a 26 docenti per ciascun anno scolastico:

anno scolastico	fabbisogno posti comuni	piano delle sezioni
2016/17	26	13 sezioni - 40 ore settimanali
2017/18	26	13 sezioni - 40 ore settimanali
2018/19	26	13 sezioni - 40 ore settimanali

Scuola Primaria

Nel corrente anno scolastico sono state attivate 30 tra classi e pluriclassi. Queste ultime, presenti solo nel plesso di Cavaglio d'Agogna, in funzione dell'incremento delle nascite in atto e della politica di agevolazioni e convenzioni che l'Amministrazione Comunale ha inteso mettere in atto per incrementare le iscrizioni, tenderanno a sparire, lasciando il posto ad un intero corso. In tutti i Comuni che usufruiscono dei servizi scolastici dell'Istituto è previsto, in ogni caso, un incremento di iscrizioni a partire dall'anno scolastico 2017/18 e si può prevedere, quindi, che il numero complessivo delle classi si stabilirà intorno alle 33 unità.

La richiesta di classi a 24 ore settimanali o a tempo pieno è bassa e frammentata nei numerosi plessi dell'Istituto, rendendo così impossibile la costituzione di una nuova classe con una di tali tipologie di orario. Più frequentemente viene richiesto, invece, il tempo scuola di 30 ore settimanali, in alternativa a quello attualmente previsto di 27 ore settimanali, poiché consente l'organizzazione di attività laboratoriali particolarmente gradite agli alunni e alle famiglie e va incontro alle esigenze lavorative dei genitori.

Una notevole quota di docenti con titolarità nell'Istituto è specializzata per l'insegnamento della Lingua Inglese (circa il 50%) e può, quindi, essere impiegata per l'insegnamento di tale disciplina nelle proprie classi di titolarità. L'esigenza di docenti "specialisti" si riduce, pertanto, al minimo.

Sulla base delle considerazioni espresse, la richiesta di organico per il triennio 2016/19 è la seguente:

anno scolastico	fabbisogno		piano delle classi
	posto comune	lingua inglese	
2016/17	37	2	30 classi, 1 pluriclasse - 27 ore settimanali
2017/18	39	2	33 classi - 27 ore settimanali
2018/19	39	2	33 classi - 27 ore settimanali

Scuola Secondaria di primo grado

Anche i dati relativi a quest'ordine di scuola sono abbastanza stabili da far prevedere che nei prossimi anni scolastici il numero delle classi non dovrebbe subire variazioni significative rispetto alla consistenza attuale, pari a 18 classi, 6 per ciascuno dei plessi dell'Istituto. Più difficile è prevedere come le preferenze delle famiglie si distribuiscono rispetto al tempo scuola, ordinario o prolungato, ma le scelte operate negli anni scolastici passati suggeriscono che entrambe le opzioni raccoglieranno un numero di consensi tale da poter costituire classi prime di ciascuna tipologia. Sei corsi completi, tre a tempo ordinario e tre a tempo prolungato, costituiscono, dal punto di vista della composizione delle cattedre, il numero ideale poiché quasi tutte le cattedre possono completarsi all'interno dell'Istituto (come previsto dalle disposizioni in merito alla determinazione degli organici che si sono succedute negli anni recenti).

La tabella che segue riporta le esigenze, divise per plesso e classi di concorso, nell'ipotesi precedentemente illustrata di completare nell'anno scolastico 2018/19 un corso a tempo ordinario ed uno a tempo prolungato (36 ore) per ciascun plesso.

□ Scuola Secondaria di primo grado di Fontaneto d'Agogna

classe di concorso	a.s. 2016/17	a.s. 2017/18	a.s. 2018/19
A028	12 ore	12 ore	12 ore
A030	12 ore	12 ore	12 ore
A032	12 ore	12 ore	12 ore
A033	12 ore	12 ore	12 ore
A043	4 + 3 ore res.	4 + 3 ore res.	4 + 3 ore res.
A059	2 + 9 ore residue	2 + 9 ore residue	2 + 9 ore residue
A0245	12 ore	12 ore	12 ore
A0345	1	1	1
piano delle classi	3 classi a tempo ordinario 3 classi a tempo prolungato	3 classi a tempo ordinario 3 classi a tempo prolungato	3 classi a tempo ordinario 3 classi a tempo prolungato

□ Scuola Secondaria di primo grado di Momo

classe di concorso	a.s. 2016/17	a.s. 2017/18	a.s. 2018/19
A028	12 ore	12 ore	12 ore
A030	12 ore	12 ore	12 ore
A032	12 ore	12 ore	12 ore
A033	12 ore	12 ore	12 ore
A043	3 + 11 ore res.	3 + 16 ore res.	4 + 3 ore res.
A059	2 + 3 ore residue	2 + 6 ore residue	2 + 9 ore residue
A0245	12 ore	12 ore	12 ore
A0345	1	1	1
piano delle classi	5 classi a tempo ordinario 1 classi a tempo prolungato	4 classi a tempo ordinario 2 classi a tempo prolungato	3 classi a tempo ordinario 3 classi a tempo prolungato

□ Scuola Secondaria di primo grado di Suno

classe di concorso	a.s. 2016/17	a.s. 2017/18	a.s. 2018/19
A028	12 ore	12 ore	12 ore
A030	12 ore	12 ore	12 ore
A032	12 ore	12 ore	12 ore
A033	12 ore	12 ore	12 ore
A043	4 + 3 ore res.	4 + 3 ore res.	4 + 3 ore res.
A059	2 + 9 ore residue	2 + 9 ore residue	2 + 9 ore residue
A0245	12 ore	12 ore	12 ore
A0345	1	1	1
piano delle classi	3 classi a tempo ordinario 3 classi a tempo prolungato	3 classi a tempo ordinario 3 classi a tempo prolungato	3 classi a tempo ordinario 3 classi a tempo prolungato

Dalla tabella seguente è possibile individuare l'organico complessivo necessario all'Istituto per la composizione delle cattedre orario esterno.

Istituto Comprensivo "Gaudenzio Ferrari"

classe di concorso	a.s. 2016/17	a.s. 2017/18	a.s. 2018/19
A028	2 cattedre	2 cattedre	2 cattedre
A030	2 cattedre	2 cattedre	2 cattedre
A032	2 cattedre	2 cattedre	2 cattedre
A033	2 cattedre	2 cattedre	2 cattedre
A043	11 cattedre (2 di 21 ore sett.) + 11 ore residue	11 cattedre (2 di 21 ore sett.) + 16 ore residue	12 cattedre (3 di 21 ore sett.)
A059	7 cattedre (1 di 21 ore sett.)	7 cattedre + 6 ore residue	7 + 9 ore residue
A0245	2 cattedre	2 cattedre	2 cattedre
A0345	3 cattedre	3 cattedre	3 cattedre
piano delle classi	11 classi a tempo ordinario 7 classi a tempo prolungato	10 classi a tempo ordinario 8 classi a tempo prolungato	9 classi a tempo ordinario 9 classi a tempo prolungato

Organico potenziato

L'ampliamento dell'offerta formativa, descritto nella sezione che espone i progetti elaborati del Collegio dei Docenti ed approvati dal Consiglio d'Istituto, potrà essere realizzato attraverso la risorsa dell'organico potenziato. Di seguito si riportano le professionalità necessarie (secondo le priorità indicate dal Collegio dei Docenti) e i progetti di riferimento:

sostituzione del collaboratore vicario	non è possibile stabilire né l'ordine scolastico né l'eventuale classe di concorso
docente di scuola primaria	"Interventi di recupero"
docente di scuola primaria	"Oltre Babele"
docente A030	"Siamo tutti campioni" "Sport di classe"
docente A345	"Baby English" "Lingua viva in classe"
docente A059	"Conta su di me" – "Conto su di me"
docente A043	"Conta su di me" – "Conto su di me" "Latino in terza"
docente con competenze teatrali (A028 o A032 o A043)	"Teatro a scuola"

Organico di sostegno

È difficile fare previsioni circa il numero di alunni disabili che frequenteranno l'Istituto nel prossimo triennio. L'analisi parte dalla situazione attuale (4 alunni alla scuola dell'infanzia, 6 alla scuola primaria, 16 alla scuola secondaria di primo grado), dalle indicazioni che provengono dal Servizio di Neuropsichiatria Infantile delle ASL di riferimento circa gli accertamenti in corso, dalle indicazioni degli insegnanti, principalmente di scuola dell'infanzia e di scuola primaria, relativamente alle segnalazioni fatte alle famiglie sull'opportunità di controlli presso medici specialisti, dalle sequenze storiche degli ultimi anni rispetto all'iscrizione di nuovi alunni che necessitano dell'insegnante di sostegno.

Resta inteso che quella espressa può essere considerata come una previsione "per difetto" e che l'"organico di fatto" dovrà provvedere ad eventuali necessità che dovessero sopravvenire.

	scuola infanzia	scuola primaria	sspg Fontaneto d'Ag.	sspg Momo	sspg Suno
a.s. 2016/17	2	5 + 12 ore	4 + 9 ore	2 + 9 ore	3
a.s. 2017/18	1 + 12 ore	4	4	1	4
a.s. 2018/19	0	5	3	0	1 + 9 ore

Personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA)

▣ Assistenti Amministrativi

L'ufficio di segreteria dell'Istituto, coordinato dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA), è strutturato in tre sezioni:

- Area Personale, in cui sono impiegati tre assistenti amministrativi
- Area Didattica, affidata a due unità di personale
- Area Amministrativa, che prevede la presenza di un assistente amministrativo che collabora con il DSGA

L'organizzazione dell'ufficio è risultata, negli anni scolastici passati, funzionale alle esigenze e il personale assegnato sufficiente ad espletare le mansioni previste.

Si ritiene, pertanto, che **6 assistenti amministrativi sia il numero adeguato per l'Istituto.**

▣ Collaboratori Scolastici

Le priorità fissate per i collaboratori scolastici sono relative alla sicurezza degli alunni e al regolare funzionamento dell'attività didattica. La prima funzione si ottempera attraverso la costante vigilanza sugli alunni (e assistenza nelle scuole dell'infanzia e per gli alunni disabili) nei momenti in cui questi sono presenti all'interno dell'edificio scolastico, il secondo compito con le operazioni di apertura e chiusura dei plessi, accoglienza dell'utenza e del pubblico, con le quotidiane operazioni di pulizia.

È necessario, quindi, avere almeno un collaboratore scolastico presente nel plesso per ciascun turno (antimeridiano e pomeridiano) e per ciascun piano di ogni edificio. Poiché l'Istituto è articolato su 14 plessi, dislocati in 12 differenti edifici, in 6 comuni diversi e che alcuni plessi sono collocati in edifici posti su 2 piani, **il numero di collaboratori scolastici necessario per fare fronte a tutte le necessità è pari a 28.**

comune/plesso	piani per edificio	orario settimanale di apertura	collaboratori scolastici necessari	note
Cavaglio Scuola Infanzia	1	40	3	È prevista l'apertura tutti i pomeriggi, la presenza è necessaria per garantire la vigilanza e l'assistenza alla persona.
Cavaglio Scuola Primaria	2	30		È necessario garantire la vigilanza su 2 piani, è prevista l'apertura pomeridiana per 3 giorni.
Cressa Scuola Infanzia Momo Scuola Infanzia Sunò Scuola Infanzia Vaprio Scuola Infanzia	1	40	2	È prevista l'apertura tutti i pomeriggi, la presenza è necessaria per garantire la vigilanza e l'assistenza alla persona.
Fontaneto Scuola Infanzia	2	40	4	È prevista l'apertura tutti i pomeriggi, la presenza è necessaria per garantire l'assistenza alla persona e la vigilanza su 2 piani.
Cressa Scuola Primaria	2	30	3	È necessario garantire la vigilanza su 2 piani ed è prevista l'apertura pomeridiana per 3 giorni.
Fontaneto Scuola Primaria Momo Scuola Primaria Sunò Scuola Primaria	1	30	2	È necessario garantire la vigilanza al piano ed è prevista l'apertura pomeridiana per 3 giorni.
Fontaneto SSPG	1	36	2	È necessario garantire la vigilanza al piano ed è prevista l'apertura pomeridiana per 3 giorni.
Momo SSPG Sunò SSPG	2	36	3	È necessario garantire la vigilanza al piano ed è prevista l'apertura pomeridiana per 3 giorni.
Momo Segreteria	2	40	2	È prevista l'apertura tutti i giorni dalle ore 7.30 alle ore 17.00.

In considerazione di quanto sopra esposto, la reale esigenza di questo Istituto è di **34 collaboratori scolastici**, ma, consapevoli dei limiti di organico provinciale, si ritiene ragionevolmente di poter garantire il servizio previsto a fronte di un'assegnazione in organico di **28 collaboratori scolastici.**

Tabella riassuntiva

profilo	unità
assistente amministrativo	6
collaboratore scolastico	28

RISORSE ESTERNE

Nella realizzazione del proprio Piano dell'Offerta Formativa, l'Istituto fa affidamento:

- sul MIUR e sul CONI per i progetti sportivi;
- sull'USR per il Piemonte, a cui sono stati richiesti finanziamenti per progetti nell'ambito del benessere sociale, del contrasto alla dispersione scolastica, dell'integrazione, della sicurezza, dell'ampliamento dell'offerta formativa;
- sulla Regione Piemonte per i progetti relativi al benessere scolastico e all'intercultura;
- sulle Amministrazioni dei Comuni che fanno capo all'Istituto che forniscono mezzi di trasporto, mensa, biblioteca e contribuiscono al finanziamento di progetti relativi alla cittadinanza e all'integrazione, alla lettura, all'ambiente, all'educazione stradale e, in alcuni casi, ad avviare progetti legati al territorio;
- sull'ASL 13 di Novara e Borgomanero per l'attuazione di progetti sulla sicurezza, sull'educazione alla salute, per la prevenzione e su affettività e sessualità;
- su associazioni sportive dilettantistiche per l'attuazione di progetti legati all'attività motoria;
- su Enti Regionali di Formazione per l'attuazione del progetto "Contrasto alla dispersione scolastica";
- sulle famiglie degli alunni, talora riunite in Comitati dei Genitori formalizzati, con le quali esiste un solido rapporto di collaborazione;
- sui servizi socio-assistenziali e di neuropsichiatria infantile di Borgomanero che rispondono alle molte sollecitazioni avanzate dalla Scuola, in particolare con il consorzio CISS;
- sulle biblioteche, pubbliche e private, per progetti che riguardano la lettura e il teatro;
- sulle associazioni locali, bande musicali, aziende e cooperative per sussidi o sviluppo di progetti didattici;
- su Novacoop per progetti di educazione alimentare;
- sulle associazioni onlus, per i progetti di intercultura.

ESPERTI

Collabora alla realizzazione delle iniziative programmate personale con prestazioni occasionali:

- medici specialisti;
- mediatori culturali e facilitatori linguistici;
- docenti madrelingua;
- docenti di scienze motorie;
- autori di libri per ragazzi;
- docenti e relatori per la formazione, l'aggiornamento e le conferenze.

BISOGNI FORMATIVI DELL'UTENZA

Dall'analisi dell'ambiente in cui opera la scuola, dall'esperienza maturata, dai risultati dei monitoraggi effettuati al termine dei passati anni scolastici, si sono ricavate le principali informazioni circa la domanda formativa che genitori ed alunni pongono alla scuola.

La prima considerazione che si ricava è che, pur essendo il contesto socio-ambientale abbastanza omogeneo, l'utenza esprime bisogni formativi assai diversi, dovuti anche alla presenza di alunni stranieri: si va quindi da chi ha bisogno di acquisire gli strumenti di base della comunicazione in lingua italiana, a chi manifesta lentezza o difficoltà nell'esercizio delle abilità fondamentali, a chi, infine, desidera che accanto alla preparazione di base sia data concreta possibilità di arricchire e ampliare il proprio percorso formativo. Il POF d'Istituto cerca di dare risposte concrete a questi variegati e importanti bisogni.

Si impegna, in primo luogo, a fornire a tutti una formazione di base indispensabile per continuare con profitto il proprio percorso formativo, intendendo per formazione di base l'acquisizione di una significativa gamma di competenze che consentano di affrontare efficacemente richieste e compiti complessi e, perciò, non solo il possesso di conoscenze ed abilità, ma anche l'uso di strategie adeguate, da applicarsi in modo consapevole nei diversi contesti di vita. Si pone, dunque, particolare attenzione alla cura dei curricoli disciplinari, all'acquisizione del metodo di studio e alla maturazione di una piena e consapevole autonomia, differenziando i percorsi formativi nel rispetto dei bisogni e dei ritmi di apprendimento di ciascuno con attività di recupero - consolidamento - approfondimento per fasce di livello e con progetti specifici per l'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). La scuola, infatti, riconosce che alcuni fattori psico-fisici e socio-ambientali possano compromettere o rallentare il regolare percorso di crescita della persona. Per questo motivo l'Istituto si impegna ad elaborare strategie educative e piani

didattici personalizzati (PDP) in modo da permettere a ciascun alunno il raggiungimento di adeguati livelli di competenza.

La società contemporanea, inoltre, richiede alle Istituzioni Scolastiche di creare le premesse culturali per una cittadinanza inclusiva e solidale. Consapevole di tale responsabilità educativa, da anni l'Istituto si impegna nell'integrazione di alunni stranieri sia attraverso strategie didattiche, sia mediante approcci squisitamente pedagogici. L'integrazione si realizza tramite la creazione e la condivisione di esperienze educative, attraverso cui le varie culture possono interagire nel rispetto delle reciproche diversità. A tal riguardo, il Protocollo d'Accoglienza inserito nel Regolamento d'Istituto, ha lo scopo di facilitare l'interazione tra le famiglie degli alunni stranieri e la scuola. Lo scambio di informazioni, infatti, permette ai docenti e ai compagni di avere un quadro più completo del vissuto dei nuovi alunni e alle famiglie di conoscere e comprendere un contesto scolastico che, a volte, si differenzia notevolmente da quello del Paese d'origine. L'apprendimento dell'italiano come seconda lingua da parte degli alunni stranieri diventa lo strumento per creare un ponte comunicativo che permetta loro di esprimersi nel contesto classe. In questo quadro, gli adulti - siano questi docenti, personale scolastico oppure mediatori culturali - hanno il compito di custodire le diversità culturali presenti e valorizzarle. La finalità principale dell'Istituto, dunque, è quella di permettere a tutti i propri alunni - qualunque sia la loro provenienza - di percepirsi come elementi attivi nel contesto scolastico e sociale.

Al contempo, l'Istituto si prefigge di mettere a disposizione dei propri docenti una vasta gamma di proposte metodologiche e didattiche, con lo scopo di promuovere e valorizzare gli studenti eccellenti.

Sensibile alla richiesta dell'utenza di potenziare lo studio delle lingue comunitarie, l'Istituto risponde con progetti specifici (approfondimento dell'insegnamento della lingua inglese, anche con insegnanti madrelingua, nella scuola primaria e secondaria di primo grado, corsi di inglese nelle scuole dell'infanzia) che vanno a migliorare l'offerta formativa. Vengono inoltre organizzati momenti di aggregazione e di apertura al territorio per un reciproco arricchimento (collaborazione con enti locali, incontri con esperti, visite guidate, biblioteca, orientamento, ecc.), particolarmente in occasioni, date e periodi significativi per il contesto umano e sociale in cui la scuola è inserita.

DAI BISOGNI AGLI OBIETTIVI

Il profilo della persona che si vuole educata, istruita e formata

La finalità dei tre ordini di scuola deriva dalla visione dell'allievo come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i compagni, gli adulti, il territorio, per realizzare la crescita globale ed armonica della personalità.

La proposta formativa deve offrire a ciascuno la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità nei tempi e nei modi adatti; pertanto gli obiettivi educativi sono proposti in modo graduale tenendo conto dell'età e quindi dell'ordine di scuola frequentata.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO EDUCATIVO

PROMUOVERE LA CRESCITA DELL'IDENTITÀ PERSONALE

- ↳ Acquisire la capacità di vivere la corporeità come valore
- ↳ Acquisire fiducia nelle proprie capacità, sicurezza e stima di sé
- ↳ Saper riconoscere e sviluppare le proprie attitudini anche in vista delle scelte future

PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLA CAPACITÀ DI ESSERE AUTONOMI E RESPONSABILI

- ↳ Riconoscere e gestire correttamente i propri bisogni
- ↳ Riconoscere situazioni di pericolo ed attivare comportamenti adeguati
- ↳ Sviluppare capacità di autocontrollo
- ↳ Raggiungere autonomia di giudizio, di scelta e di assunzione dell'impegno
- ↳ Saper valutare e giudicare se stessi e le conseguenze del proprio comportamento e lavoro

PROMUOVERE L'ATTUAZIONE DI Percorsi di socializzazione

- ↳ Saper accettare l'altro come diverso da noi
- ↳ Essere disponibili al rapporto con gli altri
- ↳ Saper argomentare e collaborare in modo costruttivo con l'altro
- ↳ Imparare a ricercare soluzioni possibili e condivise per i problemi concreti che la convivenza presenta
- ↳ Accettare regole comuni
- ↳ Maturare un atteggiamento di fiducia e solidarietà

OBIETTIVI D'APPRENDIMENTO

- **Sapere:** trasmettere, consolidare, ampliare, approfondire conoscenze
- **Saper fare:** promuovere, consolidare abilità
- **Sviluppare competenze:** usufruire di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini, appropriate al contesto, per affrontare e risolvere diverse situazioni

L'attività didattica, nei tre ordini di scuola, si esplicita in percorsi personalizzati per il singolo, per gruppi di alunni, per classe, partendo dall'esperienza dell'alunno nel rispetto delle finalità, delle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo", di cui al DM 254/2012.

L'attività didattica, quindi, sarà organizzata in traguardi di competenze, strutturati secondo tempi e livelli accessibili a ciascun alunno.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali (BES): o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.

I compiti del Gruppo di Lavoro e di Studio d'Istituto (GLHI) si estendono alle problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi. Tale gruppo di lavoro, denominato Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH operativi sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

In quest'ultimo caso, il GLI procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il PAI viene discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato all'Ufficio Scolastico Regionale, nonché al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione Provinciale (GLIP) e al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione Regionale (GLIR) per la richiesta di organico di sostegno e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza. A seguito di ciò, gli Uffici Scolastici Regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno. Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca provvederà ad un adattamento del PAI, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procede all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali". A tal punto i singoli GLHO completeranno la redazione del PEI per gli alunni con disabilità di ciascuna classe. Inoltre il GLI costituisce l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (CTS) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.). Il Gruppo svolge la propria attività riunendosi con una cadenza bimestrale in orari aggiuntivi o funzionali. Il Gruppo, coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti interni o esterni, anche attraverso accordi con soggetti istituzionali o del privato sociale e, a seconda delle necessità, articolarsi anche per gradi scolastici. All'inizio di ogni anno scolastico il GLI propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel PAI; al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti.

DAGLI OBIETTIVI ALLE ATTIVITÀ ALLE COMPETENZE

I percorsi educativi e didattici elaborati dai tre ordini di scuola, se da un lato rispondono alle richieste delle “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo”, dall’altro si richiamano agli obiettivi formativi specificamente individuati per l’Istituto sulla base delle caratteristiche e delle esigenze dell’utenza e sull’analisi delle risorse e dei bisogni del territorio in cui la scuola opera.

L’Istituto, oltre a garantire lo svolgimento dell’attività didattica prevista per promuovere al meglio le competenze degli allievi e ad assicurare a tutti i cittadini l’unità del sistema educativo nazionale di istruzione e formazione, offre all’utenza una serie di attività (progetti ed insegnamenti) che ampliano e caratterizzano la propria offerta formativa.

Al fine di conoscere in modo approfondito la realtà nella quale si opera, vengono predisposte indagini conoscitive rivolte ad alunni, genitori ed Amministrazioni Comunali su tematiche emerse nei vari gruppi di lavoro.

CRITERI DI VALUTAZIONE E STRUMENTI OPERATIVI PER LA VERIFICA

Le finalità educativo-didattiche presenti nel POF pongono l’accento sulla funzione formativa della valutazione, distinguendo tra la verifica, intesa come misurazione il più possibile oggettiva del sapere e delle abilità acquisite dall’alunno e la valutazione, intesa come strumento per evidenziare l’evoluzione della personalità dell’alunno.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate e promuove il bilancio su quelle condotte a termine. Assume dunque una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Le conoscenze e le abilità acquisite da ciascun alunno concorrono a promuovere le competenze personali che sono oggetto della certificazione delle competenze come momento conclusivo della valutazione complessiva dei risultati ottenuti.

Come previsto dal DPR 22 giugno 2009, n. 122, art. 1, comma 5, il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell’Offerta Formativa ([Allegato 1](#)).

Riguardo agli alunni disabili, è previsto un Piano Educativo Individualizzato (PEI) in base alle loro potenzialità ed esigenze, con obiettivi specifici sia di tipo educativo sia didattico.

Per quanto riguarda gli alunni con Bisogni Educativi Speciali viene applicato quanto indicato nella direttiva ministeriale del dicembre 2012, relativa agli “*Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriali per l’inclusione scolastica*”, adottando gli strumenti dispensativi e compensativi opportuni, che vengono esplicitati attraverso la stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Rapporto di Autovalutazione (RAV), steso dall’Unità di Valutazione e presentato al Collegio Docenti, descrive i livelli qualitativi degli esiti raggiunti dagli studenti dell’Istituto, sia in termini di competenze legate ad ambiti di sapere, sia in relazione al percorso di crescita e sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza. L’analisi ha mostrato i punti di forza e di debolezza dei processi attivati nell’Istituto, delineando gli aspetti positivi e le criticità delle pratiche educative/didattiche e gestionali/organizzative utili al conseguimento del successo formativo degli studenti.

Il Rapporto di Autovalutazione è consultabile e scaricabile nella sezione “Scuola in Chiaro” del sito del Ministero dell’Istruzione, dell’università e della ricerca (cercalatuascuola.istruzione.it) o sul sito dell’Istituto (www.isticomomo.it).

A seguito di tale analisi, sono emerse le priorità su cui s’intende lavorare, al fine di migliorare i risultati scolastici, con particolare riferimento al passaggio tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. I traguardi, individuati nel RAV, saranno declinati in una serie di azioni da svilupparsi secondo le indicazioni del Piano triennale di Miglioramento (PDM).

Tutto ciò permetterà all’Istituto di intraprendere un percorso di miglioramento continuo, attraverso interventi specifici che potranno essere pianificati, valutati e documentati.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

PRIMA SEZIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO

La finalità più alta della scuola è quella di preparare i ragazzi alla vita. L'Istituto compie tale missione proponendo una serie di attività didattiche e di progetti educativi il cui scopo è quello di sviluppare le Competenze di Cittadinanza, necessarie affinché un domani i ragazzi possano rispondere efficacemente alle richieste della società contemporanea.

La presenza di una popolazione scolastica, fortemente eterogenea, diversa per cultura e per caratteristiche, richiede all'Istituto di mettere in atto percorsi didattici personalizzati, attivi e, contemporaneamente, orientati a standard formativi di alta qualità. La scuola, perciò, rappresenta il punto focale della crescita culturale degli allievi: essa costituisce un sistema organizzato capace di valorizzare le risorse, stimolare l'aggregazione e promuovere la socializzazione. In quest'ottica, la scuola può diventare il trampolino da cui prendere il volo per crescere come cittadino in un contesto sociale solidale e ricco. L'azione formativa dell'Istituto permette di innescare una dinamica di apprendimento permanente che consentirà allo studente di oggi di essere il fautore del proprio sapere e che lo condurrà a divenire un cittadino preparato, attento e consapevole.

IDEA GUIDA

Esiti attesi: miglioramento dei risultati scolastici

Dall'analisi di autovalutazione emersa nel RAV, si è evidenziata la necessità di rafforzare il momento del passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado, per favorire una maggior unitarietà metodologica e pedagogica tra docenti di ordini scolastici diversi. Il potenziamento della verticalità e dello scambio di buone pratiche influirà positivamente sui risultati scolastici.

Punti di forza:

- l'Istituto è già in possesso di un curriculum verticale per competenze
- dal curriculum verticale sono stati tratti i livelli di competenza in uscita dalla Scuola dell'infanzia e gli obiettivi d'apprendimento suddivisi a bienni (dalla classe prima della scuola primaria alla classe terza della scuola secondaria di primo grado)
- la valutazione dei saperi e del comportamento si rifà a documenti condivisi e incentrati su obiettivi educativi e di apprendimento biennali
- le attività progettuali sono costruite in verticale, comprendendo i tre ordini scolastici (infanzia, primaria, secondaria di primo grado)
- nel corso degli anni sono state incentivate le attività dipartimentali
- la progettazione didattica si basa su un continuo confronto e sulla condivisione di esperienze attraverso la programmazione orizzontale (scuola primaria) e le intersezioni (scuola dell'infanzia)

Priorità:

- coinvolgere la totalità degli insegnanti, anche quelli sottoposti al turnover, nel piano educativo espresso nel curriculum verticale
- incentivare la condivisione di strategie educative legate a dimensioni di didattica attiva
- incentivare la condivisione di strategie di valutazione formativa

Traguardi:

- migliorare le strategie didattiche e gli strumenti valutativi condivisi tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado in modo da favorire il passaggio
- migliorare il livello qualitativo dei risultati scolastici nell'ambito logico-matematico
- diminuire la varianza dei giudizi valutativi tra classi di plessi differenti

I punti sopra elencati hanno dato forma a una cornice di intervento alla quale devono richiamarsi degli *obiettivi di processo* che, a loro volta, permetteranno di costruire percorsi educativi e didattici per il raggiungimento delle priorità individuate.

Obiettivi di processo

area di processo	descrizione degli obiettivi per area	relazione tra gli obiettivi di processo e le priorità
Curricolo, progettazione e valutazione	Costruzione di prove di verifica strutturate di conoscenze ed abilità per classi parallele, in modo da diminuire la varianza tra classi di plessi differenti	Le prove di verifica strutturate coinvolgeranno la totalità degli insegnanti e diminuiranno la varianza dei risultati scolastici tra plessi differenti, facilitando la formazione dell'ambiente di apprendimento nell'ordine superiore
	Costruzione di prove di verifica complesse per le classi ponte, che permettano un approccio logico all'apprendimento più maturo	Le prove di verifica complesse consolideranno la condivisione di strategie di didattica attiva e di valutazione formativa tra docenti di ordine diverso
	Costruzione di compiti autentici per valutare e certificare le competenze	I compiti autentici permetteranno di valutare le competenze espresse dagli allievi dando un'immagine più completa dello sviluppo della persona
Ambiente di apprendimento	Promuovere la condivisione di strategie di didattica attiva	La condivisione di strategie di didattica attiva garantirà un ambiente d'apprendimento maggiormente stimolante
Continuità e orientamento	Stimolare una collaborazione attiva nella preparazione delle prove complesse per le classi ponte	La costante collaborazione dei docenti di ordine differente nella preparazione delle prove complesse per le classi ponte, permetterà la condivisione di percorsi d'apprendimento graduati in base allo sviluppo cognitivo e culturale dell'allievo
	Promuovere la condivisione di modalità di approccio relazionale tra i docenti delle classi ponte	Consolidando lo scambio di buone pratiche a livello sia didattico sia valutativo tra docenti di ordini diversi si faciliterà l'interazione tra allievi e docenti, garantendo un percorso più unitario
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Predisporre momenti tra docenti di scuola primaria e scuola secondaria di primo grado per condividere percorsi didattici che definiscono conoscenze, abilità e metodologie d'approccio	La condivisione di momenti di incontro in gruppi di lavoro cooperativi su tematiche specifiche comporterà la predisposizione di materiali che dovranno essere "sperimentati" e migliorati grazie all'apporto di tutti i docenti
	Comunicare e condividere, per comprenderci e crescere come corpo docente	La valorizzazione delle buone pratiche e delle competenze professionali permetterà una sensibilizzazione della totalità del personale docente alle tematiche pedagogiche e didattiche innovative
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Promuovere incontri scuola-famiglia con tematiche inerenti alla crescita affettiva degli allievi per condividere strategie educative e pedagogiche	Il Patto Educativo tra docenti, alunni e famiglie per mantenere la propria efficacia deve essere sostenuto da incontri tesi alla condivisione di strategie educative e pedagogiche
	Promuovere incontri per condividere con le famiglie le proposte didattiche, metodologiche e organizzative contenute nelle IN2012	L'innovazione scolastica deve essere spiegata e condivisa con le famiglie affinché venga compreso sia il percorso d'apprendimento che le modalità di valutazione e la comunicazione scuola-famiglia sia trasparente

In sintesi

Gli obiettivi di processo individuati favoriranno una maggior collaborazione tra i docenti sia in orizzontale, sia in verticale, in modo da poter superare le difficoltà rilevate dall'analisi di autovalutazione in relazione agli esiti dei risultati scolastici. Migliorando l'approccio metodologico dei docenti si auspica una ricaduta positiva sugli esiti.

SECONDA SEZIONE

Le priorità individuate saranno sviluppate in modo interconnesso e complementare in ciascuna delle due azioni progettuali sotto descritte. L'Istituto ha stabilito di mettere in moto contemporaneamente gli obiettivi di processo definendo un percorso graduato nel tempo, in modo che nell'arco dei tre anni si raggiunga una consapevolezza sempre più approfondita e sicura nelle procedure di didattica attiva e di valutazione formativa.

Per iniziare: PROGETTO DI FORMAZIONE SULLA DIDATTICA E LA VALUTAZIONE PER COMPETENZE

responsabile dell'iniziativa	Dirigente Scolastico prof. Gerardo Pedullà	data prevista di attuazione definitiva	giugno 2016
livello di priorità	1	situazione corrente	gennaio 2016

Componenti del gruppo di miglioramento: membri della commissione di autovalutazione

<p>Obiettivi strategici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diffondere i contenuti pedagogici del Curricolo sia all'interno sia all'esterno dell'Istituto - sensibilizzare il corpo docente nei confronti delle strategie di didattica attiva e valutazione formativa - creare maggiore uniformità nei percorsi di insegnamento/apprendimento così da garantire a ciascun allievo il diritto ad imparare
<p>Fase di PLAN – PIANIFICAZIONE</p> <p>Si intende coinvolgere i docenti in un percorso di formazione sulla progettazione didattica per competenze, interrogandosi su questioni cruciali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quali tipi di saperi essenziali sono imprescindibili nello sviluppo della competenza per ogni disciplina - quali percorsi di insegnamento/apprendimento (didattica ribaltata, imparare facendo, apprendimento <i>peer to peer</i>, <i>problem solving</i>, apprendimento cooperativo) sono più efficaci per far sì che ogni studente divenga consapevole del proprio apprendimento, autonomo nell'implementarlo, responsabile nel ricostruirne il senso e le motivazioni - quali tipologie di strumenti valutativi consentono la valutazione di abilità, conoscenze e competenze
<p>Fase di DO – DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE</p> <p>Questo progetto si svilupperà all'interno dei dipartimenti disciplinari.</p> <p>L'attività sarà incentrata sulla riflessione e la condivisione - anche con i nuovi docenti - del curricolo verticale d'Istituto e su come renderlo concreto nella realizzazione delle attività in classe.</p> <p>Attraverso la discussione, si modificherà l'approccio dei docenti verso le proprie discipline; si presterà una particolare attenzione alle loro interconnessioni piuttosto che alle loro divisioni, «<i>volendo rafforzare così trasversalità e interconnessioni più ampie e assicurare l'unitarietà del loro insegnamento</i>» (IN2012).</p> <p>Si rifletterà, inoltre, sulla necessità di utilizzare una pluralità di strumenti valutativi, così da cogliere i differenti aspetti del processo di apprendimento. A seguito della discussione si attiveranno delle vere e proprie sperimentazioni in classe.</p> <p>Al termine del progetto si produrrà un dossier divulgativo per informare i genitori e i docenti che negli anni successivi prenderanno servizio nell'Istituto in merito alla didattica per competenze.</p>

<p>Fase di CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI</p> <p>Il progetto verrà monitorato dall'insegnante responsabile della Continuità e Orientamento. I risultati faranno riferimento ai seguenti indicatori, strettamente connessi alle priorità individuate nel RAV:</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisizione di una terminologia comune in merito alle competenze - maggiore cooperazione tra docenti di ordine differente - ricaduta sulle attività in classe e sulle metodologie applicate <p>Gli strumenti utilizzati per il monitoraggio saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le relazioni periodiche dei responsabili di dipartimento, in itinere - un questionario rivolto ai docenti a conclusione del progetto <p>Il materiale prodotto verrà pubblicato nell'area riservata del sito d'Istituto.</p>
<p>Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO</p> <p>Rispetto a quanto emergerà dalle relazioni dei responsabili di area dipartimentale, l'insegnante referente potrà mettere in rilievo eventuali azioni di modifica.</p> <p>Il progetto di formazione permetterà di sviluppare professionalmente le risorse interne attraverso gruppi di apprendimento cooperativo tra docenti.</p>

Management del progetto

attività	responsabili	tempistica: a.s. 2015/16									
		verde = attuato giallo = non ancora avviato/in corso di attuazione									
		S	O	N	D	G	F	M	A	M	G
Esame del RAV	DS										
Incontri del team di miglioramento	DS										
Confronto SP e SSPG sul Curricolo verticale	Coordinatori di area dipartimentale										
Dall'idea di competenza alla manifestazione di competenza	Coordinatori di area dipartimentale										
Riflessione sull'attuazione di una didattica per competenze e sui criteri di valutazione	Coordinatori di area dipartimentale										
Riflessione sui criteri di valutazione	Coordinatori di area dipartimentale										
Monitoraggio dei risultati	Team di miglioramento										

Per proseguire: PROGETTARE INSIEME PER MIGLIORARE GLI ESITI

responsabile dell'iniziativa	Dirigente Scolastico Gerardo Pedullà	data prevista di attuazione definitiva	prima fase giugno 2016 seconda fase giugno 2017
livello di priorità	2	situazione corrente	gennaio 2016

Componenti del gruppo di miglioramento: membri della commissione di autovalutazione

<p>Obiettivi strategici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diffondere la cultura della valutazione formativa all'interno delle classi - creare un archivio di prove di verifica diversificate rispetto all'oggetto della valutazione (abilità e conoscenze, competenze) - creare maggiore uniformità nell'interpretazione dei criteri di valutazione
--

<p>Fase di PLAN – PIANIFICAZIONE</p> <p>Attraverso il progetto si intende ottenere esiti più uniformi nei vari plessi riguardo ai risultati scolastici, con particolare attenzione all’ambito logico-matematico. Si prevede di predisporre ed effettuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prove strutturate per valutare abilità e conoscenze - prove di verifica complesse per valutare gli obiettivi di apprendimento - compiti autentici per valutare le competenze <p>Tali prove saranno comuni per tutte le classi parallele dell’Istituto e graduate in verticale secondo i livelli di competenza strutturati per bienni. Attraverso questo lavoro si cercherà di uniformare la verifica degli apprendimenti degli allievi. La collegialità nella costruzione delle varie tipologie di prova dovrebbe permettere una maggior collaborazione tra i docenti per uno scambio e un supporto nelle pratiche didattiche e metodologiche. Si è scelto tale tipo di approccio per rendere il più possibile condivisa la modalità di somministrazione e valutazione delle prove.</p>
<p>Fase di DO – DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE</p> <p>Il progetto verrà realizzato attraverso alcuni incontri di programmazione settimanale (scuola primaria) e la creazione di gruppi elettivi (scuola primaria/scuola secondaria di primo grado). Fasi operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - preparazione delle prove e somministrazione delle prove, secondo criteri condivisi - confronto dei risultati
<p>Fase di CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI</p> <p>Il progetto verrà monitorato dal comitato di autovalutazione.</p> <p>Le prove dovranno essere elaborate in modo da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mettere in luce i saperi essenziali (prove strutturate) - mettere in evidenza l’uso consapevole delle abilità e delle conoscenze apprese nelle diverse discipline (prove di verifica complessa) - permettere la manifestazione delle competenze applicandole a contesti reali (compiti autentici) <p>Gli strumenti utilizzati per il monitoraggio saranno le relazioni periodiche dei responsabili dei gruppi di lavoro, in itinere, e il confronto dei risultati degli allievi a conclusione</p> <p>Il materiale prodotto verrà pubblicato nell’area riservata del sito d’Istituto</p>
<p>Fase di ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO</p> <p>Rispetto a quanto emergerà dalle relazioni dei responsabili dei gruppi di lavoro il team referente potrà suggerire eventuali azioni di modifica.</p> <p>Il progetto permetterà di sviluppare una cultura della valutazione formativa all’interno dell’Istituto.</p>

Management del progetto

attività	responsabili	tempistica: a.s. 2016/2017										
		verde = attuato giallo = non ancora avviato/in corso attuazione										
		G	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G
Confronto al termine del progetto di formazione	Coordinatori di area dipartimentale											
Incontri del team di miglioramento	DS											
Costruzione prove di verifica strutturate	Team di miglioramento											
Costruzione prove di verifica complesse	Team di miglioramento											
Costruzione prove compiti autentici	Team di miglioramento											
Riflessione sui criteri di valutazione adottati e confronto	Team di miglioramento											
Monitoraggio dei risultati	Team di miglioramento											

TERZA SEZIONE

I progetti previsti concorreranno al raggiungimento delle priorità, stimolando l'avvio di un percorso di miglioramento continuo.

In sintesi:

Progetto	Risultati attesi	Indicatori	Risultati ottenuti da compilarsi a fine attività
Per iniziare: FORMAZIONE SULLA DIDATTICA E SULLA VALUTAZIONE PER COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> - condivisione di strategie di didattica attiva - condivisione di modalità di approccio relazionale tra i docenti delle classi ponte - condivisione di percorsi didattici che definiscono conoscenze, abilità e metodologie d'approccio - imparare a comunicare e condividere, per comprendere e crescere come corpo docente - informare le famiglie sulle tematiche inerenti alla crescita affettiva degli allievi per condividere strategie educative e pedagogiche 	<ul style="list-style-type: none"> • condivisione di concetti pedagogici innovativi • acquisizione di una terminologia comune in merito alle competenze • maggiore cooperazione tra docenti di ordine differente • ricaduta sulle attività in classe e sulle metodologie utilizzate • diffusione di buone pratiche all'interno e all'esterno dell'Istituto 	
Per proseguire: PROGETTARE INSIEME PER MIGLIORARE GLI ESITI	<ul style="list-style-type: none"> - costruzione di strumenti valutativi (verifiche strutturate, prove di verifica complesse e compiti autentici) - collaborazione attiva nella preparazione delle prove complesse per le classi ponte - condivisione con le famiglie le proposte metodologiche contenute nelle IN2012 	<ul style="list-style-type: none"> • verticalizzazione dei saperi essenziali • maggiore condivisione di strumenti e metodologie valutative • maggiore cooperazione tra docenti di ordine differente • diffusione di buone pratiche all'interno e all'esterno dell'Istituto 	

QUARTA SEZIONE

Budget complessivo

progetto	tipologia spesa	costo
FORMAZIONE SULLA DIDATTICA E SULLA VALUTAZIONE PER COMPETENZE	coordinatori dipartimenti n°6	€ 1.950,69
	gruppo miglioramento n°4	€ 4.011,04
	materiale di consumo e stampe	€ 500,00
	TOTALE	€ 6.461,73
PROGETTARE INSIEME PER MIGLIORARE GLI ESITI	coordinatori dei gruppi, referenti interni, documentalisti n°11	€ 2.554,20
	materiale di consumo	€ 100,00
	personale ATA	€ 248,81
	TOTALE	€ 2.903,01
	TOTALE COMPLESSIVO	€ 9.364,74

BILANCIO SOCIALE

Il mandato educativo che la scuola sente proprio, è quello di offrire a tutti gli alunni quegli strumenti cognitivi, conoscitivi e relazionali, utili ad affrontare con consapevolezza e capacità le richieste fatte dalla società contemporanea. L'elaborazione di tale progetto formativo comporta l'assunzione di contenuti ed istanze provenienti dalla società in generale e, nello specifico, dal territorio nel quale si dovrà sviluppare. Da questa considerazione nasce l'idea di una scuola in continua evoluzione. Una scuola inclusiva e solidale, che ponga le basi di un sapere che si svilupperà durante tutta la vita, fornendo ad ogni studente le chiavi dell'apprendimento continuo. Per questo motivo è essenziale che la scuola instauri un dialogo sempre più ricco e coinvolgente con le famiglie e le realtà territoriali. Con lo scopo di divulgare le proprie scelte educative e organizzative, l'Istituto produce un documento di rendicontazione sociale.

Il Bilancio Sociale è lo strumento di comunicazione e di rendicontazione, attraverso cui la scuola informa la comunità in merito alla propria missione, esplicitandone i valori di riferimento, le finalità e gli interventi attuati. In tal modo la sua azione formativa ed amministrativa potrà essere trasparente e condivisa. Ciò permette all'Istituto di dare vita ad un circolo virtuoso per realizzare un continuo miglioramento del proprio servizio.

Il Bilancio Sociale è consultabile dal sito web dell'Istituto (www.isticomomo.it) attraverso un link presente in *home page*.

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto affonda le sue radici in un contesto socio-politico caratterizzato dall'interazione continua di Enti pubblici e privati, Amministrazioni Comunali, Associazioni di diverso genere, Istituti e Fondazioni, Aziende ed Industrie, Famiglie. In questo contesto, la scuola trova le sue risorse per realizzare una serie di progetti e di attività il cui scopo è quello di sviluppare quelle competenze (*Life Skills*) che sappiano assicurare agli studenti la capacità di adattarsi con flessibilità alle richieste della società contemporanea, innescando in tal modo una dinamica di apprendimento permanente (*Long Life Learning*), come richiesto dalla Raccomandazione Europea del 18 dicembre 2006. Tutti i progetti previsti, infatti, stimolano lo sviluppo di quattro competenze a cui si richiamano direttamente una serie di obiettivi educativi.

Le quattro competenze ***Imparare ad imparare, Comunicazione ed interazione in diversi linguaggi verbali, Consapevolezza ed espressione culturale, Competenze civiche e sociali*** arricchiscono i campi esperienziali degli alunni, i quali imparano ad utilizzare correttamente ed autonomamente quelle abilità e quelle conoscenze sperimentate mediante i progetti e ad applicarle a contesti di vita comune.

Le attività previste per il potenziamento dell'Offerta Formativa potranno essere realizzate nei limiti delle risorse disponibili. Si valuta che sia necessaria una dotazione iniziale pari ad € 5.000,00 (cinquemila euro) per l'acquisto e l'integrazione delle strumentazioni indispensabili e una quota annua pari ad € 2.500,00 (duemilacinquecento euro) per spese di materiale di consumo, manutenzione e integrazione delle attrezzature e di € 15.000,00 (quindicimila) per compensi ad esperti esterni. Si valuta pari ad € 30.000,00 (trentamila) la risorsa necessaria per la retribuzione, tramite Fondo dell'Istituzione Scolastica, di ore aggiuntive di insegnamento relative ai progetti individuati.

ATTIVITÀ E PROGETTI PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

IMPARARE AD IMPARARE

- incentivare la reciproca conoscenza tra studenti attraverso l'ascolto e la condivisione di esperienze
- promuovere la consapevolezza delle proprie potenzialità mediante la capacità di effettuare scelte e prendere decisioni
- promuovere la maturazione dell'identità personale grazie all'adeguata applicazione di conoscenze, abilità e competenze

area progettuale	progetto	plessi	obiettivi e osservazioni	personale interno	personale esterno	materiali e strumentazioni
P01	Accoglienza	SI	consentire ai bambini di riprendere i contatti con l'ambiente scolastico o di esplorare la nuova realtà in un clima sereno e rassicurante	insegnanti si	-	-
P01	Istruzione domiciliare	SP SSpg	garantire il diritto allo studio al bambino ospedalizzato o con patologie che non consentono la frequenza scolastica - finanziato dall'USR Piemonte	docenti curricolari	-	attrezzature tecniche
P01	Interventi di recupero	SP SSpg	il personale interno effettuerà attività aggiuntive con gli alunni, singolarmente o in piccoli gruppi	organico potenziato	-	-
P01	Conta su di me Conto su di me	SSpg	attività didattiche volte al recupero delle abilità di base e al recupero dell'autostima - attività di approfondimento per alunni con rendimento eccellente	organico potenziato	-	-
P01	Contrasto alla dispersione	SSpg	condurre alunni pluriripetenti alla fine del ciclo di studi con un percorso in alternanza tra scuola dell'obbligo e scuola professionale; in rete - finanziato dalla Regione Piemonte	docenti curricolari	-	-
P03	Pensieri creativi	tutti	progetto di continuità tra ordini differenti che si svilupperà attraverso la sperimentazione di forme di collaborazione, di condivisione e di interazione	docenti curricolari	-	materiale di consumo
P03	Gemellaggio	SI	per un raccordo della continuità educativa orizzontale tra scuole dello stesso grado	docenti curricolari	-	materiale di consumo
P03	La strada di domani	SSpg	progetto triennale di orientamento: conoscenza di sé, conoscenza dell'ambiente, saper prendere decisioni	docenti curricolari	studenti sssg	materiale di consumo
P03	Latino in terza	SSpg	approccio alla lingua latina per studenti orientati a frequentare i licei	organico potenziato	-	-

COMPETENZE CIVICHE E SOCIALI

- promuovere la capacità di essere autonomo e responsabile
- sviluppare una costante attenzione alla cura del proprio corpo e della salute
- promuovere la cultura della sicurezza e dell'educazione stradale
- far comprendere l'importanza della partecipazione democratica
- incentivare il senso civico e la solidarietà sociale

area progettuale	progetto	plessi	obiettivi e osservazioni	personale interno	personale esterno	materiali e strumentazioni
P02	Progetti di educazione ambientale	tutti	essere formati sulla raccolta differenziata, sulla riduzione dei rifiuti, sul risparmio di risorse, sulla gestione dei rifiuti organici	-	enti ed esperti	-
P02	Diversità ricchezza da rispettare	SP	progetto di educazione ambientale volto a far conoscere i diritti degli animali attraverso l'analisi dei comportamenti da tenere	-	guardie ecozoofile	-
P02	Progetti di educazione alimentare	tutti	ampliare le proprie abitudini alimentari, sperimentare nuovi gusti, motivare a nuovi comportamenti alimentari, stimolare al consumo di una sana prima colazione	-	esperti ASL	-
P02	Educazione alla sessualità	SP SSpg	sviluppare la capacità di riflessione sugli aspetti legati alla sessualità e all'affettività	-	medici e psicologi	-
P02	Unplugged	SSpg	attività atte a promuovere la prevenzione dell'uso di tabacco, alcol e sostanze psicoattive	docenti curricolari	-	-
P04	Affi Fuotapericolo	SI	facilitare l'educazione alla sicurezza domestica dei bambini tra i 3 e i 6 anni di età	-	-	-
P04	Muoversi in sicurezza	tutti	accompagnare i bambini in un percorso formativo relativo al comportamento stradale e alla sicurezza nel traffico	-	AA.CC.	-
P05	Diventare Cittadini consapevoli	tutti	progetti nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione, per far comprendere l'importanza della partecipazione democratica per realizzare iniziative e prendere decisioni	-	AA.CC.	-
P05	Donatori si cresce	SP	avvicinarsi al mondo del volontariato e del sociale attraverso la sensibilizzazione ai valori della solidarietà	-	esperti ASL e AVIS	-

COMUNICAZIONE ED INTERAZIONE IN DIVERSI LINGUAGGI VERBALI

- incoraggiare l'approccio comunicativo attraverso diversi linguaggi verbali
- promuovere modalità educative per rispondere alla complessità di una scuola multiculturale
- consolidare, ampliare ed approfondire le conoscenze intese come "sapere"

area progettuale	progetto	plessi	obiettivi e osservazioni	personale interno	personale esterno	materiali e strumentazioni
Po6	Musichiamo	SI	allestimento di un semplice spettacolo musicale che coinvolga attivamente ciascun piccolo partecipante	-	esperto musicoterapia	materiali di consumo
Po6	Oltre Babele	SP SSpg	favorite l'inserimento scolastico degli alunni stranieri di prima generazione e valorizzare l'interculturalità	organico potenziato	mediatori culturali	-
Po7	Baby English	SI	attività ludica in lingua inglese rivolta ai bambini di cinque anni	organico potenziato	-	-
Po7	Moi aussi, je parle français	SP	sviluppare la curiosità verso un'altra cultura e favorire la comprensione dell'importanza delle lingue straniere come strumento di comunicazione	docenti sspg	-	-
Po7	Lingua viva in classe	SP SSpg	attività di lingua inglese con specifica attenzione all'inglese parlato	organico potenziato	docenti madrelingua	-
Po9	Letture animate	SI	sviluppare sensibilità, curiosità e interesse nei confronti del libro come strumento di lettura e di gioco	-	animatori	-
Po9	Incontro con l'autore	SP SSpg	dopo la lettura di un libro di narrativa, gli alunni dai sette ai dodici anni incontrano l'autore del libro letto	-	autori di libri per ragazzi	libri di narrativa
Po9	Teatro a scuola	SP SSpg	produzione e realizzazione di un testo di fantasia attraverso il teatro dei burattini - rassegna interna	organico potenziato	regia teatrale	materiali di consumo
Po9	Viaggiatori del mondo	SSpg	gli alunni di terza incontrano personaggi pubblici che raccontano esperienze di vita nei continenti extraeuropei	-	viaggiatori del mondo	-

COMPETENZE DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

- fare acquisire una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità psico-fisiche
- sviluppare la capacità di star bene a scuola e nella vita
- consolidare le abilità intese come “saper fare”

area progettuale	progetto	plessi	obiettivi e osservazioni	personale interno	personale esterno	materiali e strumentazioni
P02	Siamo tutti campioni	SI	attività motoria per gli alunni della scuola dell'infanzia	organico potenziato	-	-
P02	Sport di classe	SP	progetto di tutoraggio per le attività di scienze motorie nelle classi della scuola primaria	organico potenziato	-	-
P02	Minibasket, minivolley, minirugby	SP	attività di avviamento allo sport da realizzarsi per un'ora alla settimana nel primo quadrimestre in collaborazione con le società sportive attive sul territorio	-	allenatori soc. sport.	attrezzature sportive
P02	Miniolimpiadi	SP SSpg	progetto a metà tra sport e continuità: coinvolge alunni di quinta sp e terza sspg, i primi come atleti, gli altri come arbitri	docenti curricolari	-	attrezzature sportive
P02	Gruppo Sportivo	SSpg	attività di atletica leggera, pallavolo e tennis presso strutture comunali in un pomeriggio libero dalle attività didattiche	docenti curricolari	-	attrezzature sportive
Po8	Aria di Natale	SI	richiamare alla pace e alla fratellanza, incoraggiare alla solidarietà e all'aiuto reciproco, sviluppando la creatività del bambino	insegnanti si	-	materiali di consumo
Po8	Musica Insieme	SSpg	attività di musica d'insieme per gli alunni di sspg che mostrino attitudine all'uso degli strumenti musicali	docenti curricolari	-	attrezzature tecniche

PIANO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

“Nell’ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.” (Legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, comma 124).

La formazione e l’aggiornamento del personale docente è obbligatoria, permanente e strutturale: sulla base dei bisogni formativi, che emergeranno nel corso di apposite indagini per i diversi ordini scolastici, nel corso di ciascun anno scolastico verranno organizzate, direttamente dall’Istituto, attività di formazione ed aggiornamento per i docenti.

I temi che verranno trattati faranno riferimento ai contenuti delle discipline, alla didattica per competenze, agli aspetti metodologici dell’insegnamento e alle forme di apprendimento, all’International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF) cioè La Classificazione Internazionale del Funzionamento, Disabilità e Salute, ai bisogni educativi speciali, alle strategie comunicative, all’utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica, al benessere e alla salute psico-sociale del giovane a scuola.

Non mancheranno attività di autoaggiornamento attraverso i lavori dei dipartimenti disciplinari, attraverso la guida di docenti, appositamente formati, in grado di guidare i colleghi nei processi di ricerca didattica, formazione sul campo innovazione in aula.

Per i docenti di nuova assunzione è previsto un percorso di formazione organizzato e gestito dall’Ufficio Scolastico Regionale.

L’impostazione delle attività tiene conto dell’esigenza di personalizzare i percorsi, di armonizzare la formazione sul lavoro - con il sostegno di tutor appositamente formati - e l’approfondimento teorico, assicurando adeguate condizioni di accoglienza. Nel corso dell’anno di formazione sono create particolari opportunità opzionali per il miglioramento delle competenze tecnologiche e della conoscenza di lingue straniere, anche nella prospettiva dell’acquisizione di certificazioni internazionalmente riconosciute.

Un’attenzione particolare sarà posta nell’individuazione del docente che svolge funzione di tutor nei confronti dei neoassunti. Tale docente assumerà un ruolo significativo non solo nella fase finale del periodo di prova, quando dovrà rilasciare parere motivato al dirigente scolastico circa le caratteristiche dell’azione professionale del docente a lui “affidato”, ma soprattutto nel corso dell’intero anno scolastico, quando dovrà esplicare una importante funzione di accoglienza, accompagnamento, tutoraggio e supervisione professionale.

La formazione e l’aggiornamento del personale ATA viene organizzata dall’Ufficio Scolastico Regionale che delega, allo scopo, scuole polo mediante bando di gara.

Gli argomenti dei corsi per i collaboratori scolastici riguardano:

- gli obiettivi, gli strumenti e le funzioni dell’autonomia scolastica;
- l’accoglienza e la vigilanza;
- l’assistenza agli alunni con disabilità;
- la partecipazione alla gestione dell’emergenza e del primo soccorso.

Gli argomenti dei corsi per gli assistenti amministrativi riguardano:

- gli obiettivi, gli strumenti e le funzioni dell’autonomia scolastica;
- i contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli;
- la gestione delle relazioni interne ed esterne;
- il coordinamento del personale.

Tutto il personale parteciperà ad attività di formazione e/o aggiornamento relative alla cultura della sicurezza organizzate dall’Istituto in rete con altre istituzioni scolastiche.

Scuola PRIMARIA - classi PRIMA e SECONDA

ABILITÀ	LEGGERE e COMPRENDERE	ASCOLTARE e COMPRENDERE	ESPRIMERSI	APPLICARE PROCEDURE e UTILIZZARE STRUMENTI
10	Sa leggere e comprendere i vari messaggi in modo completo, chiaro e sicuro	Sa ascoltare con attenzione e dimostra di aver compreso in modo preciso semplici messaggi	Sa esprimersi in modo chiaro, corretto e personale, utilizzando diversi tipi di linguaggio	Sa applicare procedure ed utilizzare strumenti adeguati con sicurezza e precisione
9	Sa leggere e comprendere i vari messaggi in modo chiaro e sicuro	Sa ascoltare con attenzione e dimostra di aver compreso in modo esatto semplici messaggi	Sa esprimersi in modo chiaro e corretto, utilizzando diversi tipi di linguaggio	Sa applicare procedure ed utilizzare strumenti adeguati con sicurezza
8	Sa leggere e comprendere i vari messaggi in modo chiaro	Sa ascoltare e dimostra di aver compreso in modo opportuno semplici messaggi	Sa esprimersi in modo chiaro e abbastanza corretto, utilizzando diversi tipi di linguaggio	Sa applicare procedure ed utilizzare strumenti adeguati in modo appropriato
7	Sa leggere e comprendere i vari messaggi	Sa ascoltare e dimostra di aver compreso semplici messaggi	Sa esprimersi utilizzando diversi tipi di linguaggio	Sa applicare procedure ed utilizzare strumenti adeguati
6	Sa leggere e comprendere i vari messaggi con qualche difficoltà	Ascolta, se sollecitato, e comprende semplici messaggi	Nei diversi tipi di linguaggio si esprime con qualche incertezza	Applica procedure ed utilizza strumenti adeguati con qualche esitazione
5	Legge e comprende i vari messaggi con difficoltà	Ha difficoltà nell'ascoltare e comprendere semplici messaggi	Nei diversi tipi di linguaggio si esprime con indecisione	Dimostra incertezza nell'applicare procedure ed utilizzare strumenti adeguati
4	Legge e comprende i vari messaggi con gravi difficoltà	Ha molte difficoltà nell'ascoltare e comprendere semplici messaggi	Nei diversi tipi di linguaggio si esprime con grandi difficoltà	Dimostra grande insicurezza nell'applicare procedure ed utilizzare strumenti adeguati

COMPORAMENTO	SVILUPPO DELL'AUTONOMIA	SENSO DI RESPONSABILITÀ	SOCIALIZZAZIONE
OTTIMO	Rispetta le norme igieniche ed alimentari; affronta con sicurezza l'esperienza scolastica.	Rispetta l'ambiente che lo circonda e comincia a riflettere sulle conseguenze delle proprie azioni. Porta sempre l'occorrente necessario e ha cura e sa utilizzare in modo corretto il materiale scolastico.	Riconosce e rispetta le persone che operano nella scuola ed i compagni; rispetta le regole nel gioco e nelle varie attività
DISTINTO	Rispetta quasi sempre le norme igieniche e quelle alimentari; in genere, affronta con serenità l'esperienza scolastica.	In genere rispetta l'ambiente che lo circonda e comincia valutare le conseguenze del proprie azioni. Porta l'occorrente necessario ed ha cura del materiale scolastico	In genere riconosce e rispetta le persone che operano nella scuola ed i compagni; rispetta le regole nel gioco e nelle varie attività.
BUONO	Cerca di rispettare le norme igieniche ed alimentari. Partecipa alle attività scolastiche in modo selettivo.	Non sempre rispetta l'ambiente che lo circonda e incontra qualche difficoltà nel valutare le conseguenze delle proprie azioni. Porta quasi sempre l'occorrente e si sforza di avere cura del materiale scolastico.	Si sforza di rispettare le persone che operano nella scuola ed i compagni; quasi sempre rispetta le regole nel gioco e nelle varie attività.
SUFFICIENTE	A volte rispetta le norme igieniche ed alimentari; partecipa alle attività in modo discontinuo.	Non sa valutare le conseguenze delle proprie azioni. Ha poca cura del materiale scolastico e dell'ambiente che lo circonda; spesso manca dell'occorrente	Difficilmente sa rispettare le persone che incontra a scuola e/o le regole
INSUFFICIENTE	Non rispetta le norme igieniche ed alimentari e non partecipa alle attività scolastiche	Non ha cura del materiale scolastico e non rispetta l'ambiente che lo circonda. Spesso manca dell'occorrente	Non rispetta le persone che incontra a scuola e/o le regole

Scuola PRIMARIA - classi TERZA e QUARTA

ABILITÀ	LEGGERE e COMPRENDERE	ASCOLTARE e COMPRENDERE	ESPRIMERSI	APPLICARE PROCEDURE e UTILIZZARE STRUMENTI
10	Sa leggere e comprendere i vari messaggi in modo preciso, analitico e con padronanza	Sa ascoltare con attenzione e per tempi prolungati; dimostra di aver compreso in modo preciso messaggi complessi	Sa esprimersi in modo pertinente, creativo, originale e personale utilizzando diversi tipi di linguaggio	Sa applicare procedure ed utilizzare strumenti adeguati con sicurezza e precisione
9	Sa leggere e comprendere i vari messaggi in modo preciso ed analitico	Sa ascoltare con attenzione e per tempi prolungati; dimostra di aver compreso in modo esatto messaggi complessi	Sa esprimersi in modo pertinente e personale utilizzando diversi tipi di linguaggio	Sa applicare procedure ed utilizzare strumenti adeguati con sicurezza
8	Sa leggere e comprendere i vari messaggi in modo preciso	Sa ascoltare con attenzione e dimostra di aver compreso in modo opportuno messaggi complessi	Sa esprimersi in modo pertinente ed abbastanza personale, utilizzando diversi tipi di linguaggio	Sa applicare procedure ed utilizzare strumenti adeguati in modo appropriato
7	Sa leggere e comprendere i vari messaggi	Sa ascoltare con attenzione e dimostra di aver compreso vari tipi di messaggi	Sa esprimersi utilizzando diversi tipi di linguaggio	Sa applicare procedure ed utilizzare strumenti adeguati
6	Sa leggere e comprendere i vari messaggi con qualche difficoltà	Sa ascoltare e dimostra di aver compreso in modo essenziale vari tipi di messaggi	Nei diversi tipi di linguaggio si esprime con qualche incertezza	Applica procedure ed utilizza strumenti adeguati con qualche esitazione
5	Legge e comprende i vari messaggi con difficoltà	Ha difficoltà nell'ascoltare e comprendere semplici messaggi	Nei diversi tipi di linguaggio si esprime con indecisione	Dimostra incertezza nell'applicare procedure ed utilizzare strumenti adeguati
4	Legge e comprende i vari messaggi con gravi difficoltà	Ha molte difficoltà nell'ascoltare e comprendere semplici messaggi	Nei diversi tipi di linguaggio si esprime con grandi difficoltà	Dimostra grande insicurezza nell'applicare procedure ed utilizzare strumenti adeguati

COMPORAMENTO	SVILUPPO DELL'AUTONOMIA	SENSO DI RESPONSABILITÀ	SOCIALIZZAZIONE
OTTIMO	Rispetta e controlla se stesso; partecipa alle attività scolastiche in modo attivo con interventi pertinenti.	È responsabile e costante nei confronti dei doveri e degli impegni assunti. Si prende cura dell'ambiente che lo circonda e sa valutare le conseguenze del proprio comportamento. Porta l'occorrente; ha cura e sa utilizzare in modo corretto il materiale scolastico.	Riconosce e rispetta le persone che operano nella scuola ed è solidale con i compagni; rispetta le regole nel gioco e nelle varie attività e sa lavorare in cooperazione, costruendo relazioni positive.
DISTINTO	Rispetta e controlla se stesso; partecipa alle attività scolastiche con interventi spontanei anche se non sempre pertinenti.	Rispetta l'ambiente che lo circonda e sa valutare le conseguenze delle proprie azioni, cercando di rispondere agli impegni assunti. Porta l'occorrente necessario e, in genere, ha cura e sa utilizzare in modo corretto il materiale scolastico	In genere rispetta le persone che operano nella scuola ed è solidale con i compagni; rispetta le regole nel gioco, nel lavoro di gruppo e nelle varie attività.
BUONO	Sa rispettare se stesso ed è abbastanza partecipe alle attività scolastiche, ma a volte va sollecitato.	Cerca di rispettare l'ambiente che lo circonda; si sforza di valutare le conseguenze delle proprie azioni. Porta quasi sempre l'occorrente necessario e, in genere, ha cura e sa utilizzare in modo adeguato il materiale scolastico.	Si sforza di rispettare le regole e le persone che incontra nella scuola, lavorando anche in gruppo.
SUFFICIENTE	Rispetta se stesso ma partecipa alle attività scolastiche in modo discontinuo.	Non sempre sa valutare le conseguenze delle proprie azioni. Spesso manca dell'occorrente ed ha poca cura del materiale scolastico e dell'ambiente che lo circonda.	Difficilmente sa rispettare le persone che incontra a scuola e/o le regole.
INSUFFICIENTE	Non sempre rispetta se stesso e non partecipa alle attività scolastiche.	Non ha cura del materiale scolastico e non rispetta l'ambiente che lo circonda. Spesso manca dell'occorrente	Non rispetta le persone che incontra a scuola e/o le regole.

Scuola PRIMARIA - classe QUINTA e Scuola SECONDARIA di primo grado - classe PRIMA

ABILITÀ	GIUDIZIO DI PROFITTO			
10	Conoscenze complete, senza errori, ottima capacità di comprensione	Corretta applicazione di concetti , regole e procedure, anche in situazioni nuove, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema	Esposizione fluida, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e linguaggio specifico appropriato	Autonomia di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite
9	Conoscenze approfondite, apprezzabile capacità di comprensione	Adeguate applicazione di concetti , regole e procedure anche in situazioni nuove, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati soddisfacenti	Esposizione chiara, precisa e ben articolata con uso di terminologia corretta e linguaggio specifico appropriato	Autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite
8	Conoscenze sicure e integrate con qualche apporto personale, buona capacità di comprensione	Idonea applicazione di concetti , regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati apprezzabili	Esposizione chiara con uso di terminologia corretta, varia e linguaggio specifico appropriato	Autonomia di organizzazione delle conoscenze acquisite con apporti talvolta originali
7	Conoscenze generalmente corrette, adeguata capacità di comprensione	Discreta applicazione di concetti , regole e procedure, capacità di analisi e di soluzione di un problema con risultati pienamente sufficienti	Esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia appropriata	Parziale autonomia di organizzazione delle conoscenze acquisite
6	Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi, elementare capacità di comprensione	Accettabile e sostanzialmente corretta applicazione di concetti , regole e procedure, a volte va guidato nell'analisi e nella soluzione di un problema	Esposizione semplificata sostanzialmente corretta, lessico povero ma appropriato	Va guidato nell' organizzazione delle conoscenze
5	Conoscenze parziali, limitata capacità di comprensione	Imprecisa applicazione di concetti , regole e procedure, difficoltà nell'analisi e nella soluzione di un problema	Esposizione non sempre lineare e coerente, bagaglio minimo di conoscenze lessicali	Ha notevoli difficoltà di organizzazione
4	Conoscenze frammentarie o errate, scarsa capacità di comprensione	Difficoltosa applicazione di concetti , regole e procedure	Esposizione carente, confusa e approssimativa, povertà lessicale con gravi errori a livello linguistico	Ha gravi difficoltà di organizzazione
3	Lavoro non svolto, mancata risposta o risposta priva di significato, rifiuto all'interrogazione			

COMPORAMENTO	SVILUPPO DELL'AUTONOMIA	SENSO DI RESPONSABILITÀ	SOCIALIZZAZIONE
10 OTTIMO	Partecipa in modo costruttivo e consapevole all'attività scolastica con interventi pertinenti	Attento alle proprie esigenze, motivato e propositivo durante l'attività didattica, porta a termine le attività scolastiche e utilizza in modo corretto il materiale.	È costante e responsabile nel rispettare le regole stabilite, affidabile e collaborativo con insegnanti e compagni
9 DISTINTO	Partecipa in modo puntuale (preciso) all'attività scolastica con interventi pertinenti	Segue l'attività didattica con interesse vivace e continuo. Porta i materiali richiesti, svolge i compiti assegnati e cerca di rispettare i tempi di lavoro.	È costante nel rispettare le regole stabilite e collaborativo con insegnanti e compagni
8 BUONO	A volte non rispetta gli impegni scolastici, ma si informa sul lavoro svolto in caso di assenza.	Selettivo nell'interesse, interviene raramente durante il lavoro. Porta i materiali richiesti, e in genere svolge i compiti assegnati.	Ha rapporti corretti con insegnanti e compagni, ma talvolta non rispetta le regole
7 PIÙ CHE SUFFICIENTE	Discontinuo negli impegni scolastici, spesso manca dell'occorrente. Interviene in modo poco appropriato	Spesso distratto, irrequieto poco controllato, irrispettoso del materiale scolastico. Interviene a fatica durante l'attività didattica e non sempre svolge i compiti assegnati.	Rispetta a fatica le regole e/o i compagni. Collabora solo se sollecitato
6 SUFFICIENTE	Partecipa all'attività scolastica in modo discontinuo e non porta l'occorrente.	Poco maturo, non motivato irrispettoso del materiale scolastico. Disturba spesso il regolare svolgimento delle lezioni con conseguenti note disciplinari e raramente svolge i compiti.	Poco responsabile e/o scorretto, non accetta le regole. Non collabora e, a volte, non rispetta il personale scolastico
5 INSUFFICIENTE	Non porta l'occorrente e vive passivamente proposte didattiche.	Molto irrequieto, privo di autocontrollo, danneggia il materiale scolastico. Gioca e non presta attenzione, incurante delle continue sollecitazioni da parte dell'insegnante.	Scorretto, arrogante e, a volte, aggressivo, non accetta le regole di convivenza.

Scuola SECONDARIA di primo grado - classi SECONDA e TERZA

ABILITÀ	GIUDIZIO DI PROFITTO			
10	Conoscenze complete, organiche, particolarmente approfondite, senza errori, ottima capacità di comprensione e di analisi	Corretta ed efficace applicazione di concetti , regole e procedure, anche in situazioni nuove, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema	Esposizione fluida, rigorosa, ricca e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato	Autonomia di sintesi , organizzazione e rielaborazione delle conoscenze con apporti critici originali e creativi, capacità di operare collegamenti e stabilire relazioni
9	Conoscenze ampie e approfondite, apprezzabile capacità di comprensione e di analisi	Efficace applicazione di concetti , regole e procedure anche in situazioni nuove, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati soddisfacenti	Esposizione chiara, precisa e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato	Autonomia di sintesi e rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali, capacità di operare collegamenti tra discipline
8	Conoscenze sicure e integrate con qualche apporto personale, buona capacità di comprensione e di analisi	Idonea applicazione di concetti , regole e procedure, orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati apprezzabili	Esposizione chiara e articolata con uso di terminologia corretta, varia e linguaggio specifico appropriato	Autonomia di sintesi e rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti talvolta originali
7	Conoscenze generalmente corrette, adeguata capacità di comprensione e di analisi	Discreta applicazione di concetti , regole e procedure, capacità di analisi e di soluzione di un problema con risultati pienamente sufficienti	Esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia appropriata e discretamente varia, ma con qualche carenza nel linguaggio specifico	Parziale autonomia di sintesi e rielaborazione delle conoscenze acquisite
6	Conoscenze sostanzialmente semplici e corrette dei contenuti disciplinari più significativi, elementare ma pertinente capacità di comprensione e di analisi	Accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti , regole e procedure, a volte va guidato nell'analisi e nella soluzione di un problema	Esposizione semplificata sostanzialmente corretta, lessico povero ma appropriato	Imprecisione nell'effettuare una sintesi
5	Conoscenze parziali, limitata capacità di comprensione e di analisi	Imprecisa applicazione di concetti , regole e procedure, difficoltà e incertezze nell'analisi e nella soluzione di un problema	Esposizione non sempre lineare e coerente, bagaglio minimo di conoscenze lessicali con uso della lingua appena accettabile	Difficoltà nell'effettuare una sintesi
4	Conoscenze frammentarie o errate, scarsa capacità di comprensione e di analisi	Scarsa applicazione di concetti , regole e procedure	Esposizione carente, povertà lessicale, utilizzo di termini ripetitivi e generici non appropriati ai linguaggi delle singole discipline	Difficoltà gravi nell'effettuare una sintesi
3	Lavoro non svolto, mancata risposta o risposta priva di significato, rifiuto all'interrogazione			

COMPORAMENTO	AUTONOMIA ORGANIZZATIVA	SENSO DI RESPONSABILITÀ	SOCIALIZZAZIONE
10 OTTIMO	Partecipa in modo costruttivo all'attività didattica e organizza il lavoro a lui assegnato in modo proficuo e autonomo.	Attento alle proprie esigenze, motivato, interviene in modo propositivo nelle diverse attività scolastiche rispettando il proprio e altrui materiale.	Collabora in modo costruttivo all'attività didattica. Affidabile e disponibile con insegnanti e compagni
9 DISTINTO	Pertinente e coerente, sa utilizzare in modo proficuo il tempo a disposizione per il lavoro al lui assegnato.	Segue l'attività didattica con interesse vivace e continuo, intervenendo in modo costruttivo e rispettando i materiali e gli spazi comuni.	Responsabile nel seguire le regole le regole stabilite. Collaborativo con insegnanti e compagni
8 BUONO	Raramente non rispetta gli impegni scolastici, ma porta i materiali richiesti. Sa organizzare il lavoro a scuola e a casa.	Ascolta e chiede spiegazioni ma non sempre interviene nel dialogo in modo appropriato. Il suo interesse è a volte settoriale.	Ha rapporti corretti con insegnanti e compagni, ma talvolta è insofferente alle regole
7 PIÙ CHE SUFFICIENTE	Discontinuo negli impegni scolastici, a volte manca dell'occorrente.	Interviene a fatica e in modo inadeguato durante l'attività didattica. Non sempre svolge i compiti o non rispetta il materiale altrui e della scuola	Non rispetta le regole e/o i compagni. Collabora a fatica anche se sollecitato
6 SUFFICIENTE	Non porta l'occorrente e non sa organizzare il proprio lavoro	Non motivato irrispettoso del materiale proprio, altrui o della scuola. Disturba spesso il regolare svolgimento delle lezioni con conseguenti note disciplinari.	Poco responsabile e/o scorretto, non accetta le regole. Non collabora e, a volte, non rispetta il personale scolastico
5 INSUFFICIENTE	Vive passivamente le attività didattiche proposte, ed è sprovvisto dell'occorrente.	Molto irrequieto e privo di autocontrollo, non svolge mai i compiti e danneggia il materiale scolastico. Per niente interessato alle attività scolastiche nonostante le sollecitazioni degli insegnanti.	Scorretto, arrogante e, a volte, aggressivo, non accetta le regole di convivenza.